ARCHIVIO STORICO

N. 247 — Venerdì 4 Settembre — ANNO XXX — 1896 TORINO — Venerdì 4 Settembre — N. 247

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 125 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Minimum L. 4.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 24 12 4
Estero — qualunque destinazione 48 24 8
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Abbonamento straordinario
Lire 6,70
dal 1° Settembre al 31 Dicembre
con premi a scelta.

Abbonamenti per la campagna.

Annunziamo ai nostri lettori che durante la stagione estiva *La Stampa* apre abbonamenti straordinari

per un mese a L. 1 80
per 15 giorni a » 1 —

La Divisione navale volante

La notizia è dunque ufficiale: dopo i fatti di San Paulo e le dimostrazioni italofobe di Rio Janeiro, il Governo ha costituito una Divisione navale volante, particolarmente destinata a vegliare sugli interessi italiani nell'Atlantico. Abbiamo imitato l'Inghilterra, la quale, all'indomani del telegramma di Guglielmo II al presidente del Transvaal, metteva assieme tranquillamente il suo *Flying squadron*, squadrone volante, un dieci volte più possente del nostro, e capace di mettere a dovere tutta la flotta germanica.

È dolorosissimo il dover constatare che nelle attuali condizioni della nostra marina il Governo non poteva fare di più. Ad una squadra volante destinata ad operare in acque lontane non si potevano aggregare delle grandi corazzate di linea, le quali, pel loro limitato raggio d'azione, vale a dire pel poco carbone che possono imbarcare e pel consumo enorme che ne fanno, non possono allontanarsi di troppo dalle loro basi di operazione. Bisognava dunque ricorrere alle unità più forti della classe incrociatori, e, disgraziatamente, fra questi abbiamo solo il *Marco Polo* che sia corazzato, in parca misura per giunta, mentre tutti gli altri sono che incrociatori protetti, assolutamente privi di corazza verticale ai fianchi, e il cui sistema di difesa non consiste che nel ponte blindato sottomarino a dorso di tartaruga (di pochi centimetri di spessore e che protegge a guisa di calotta le macchine e le caldaie), e nei *cofferdams* laterali, vale a dire una cintura di cassoni vuoti e stagni stabiliti lungo la linea di galleggiamento, sopra e sotto il ponte blindato.

Come si vede, questo tipo di incrociatori al quale l'Italia ha tanto sacrificato, rappresenta un tipo debolissimo di fronte a navi nemiche provviste anche di sole artiglierie a tiro rapido di piccolo e medio calibro. La missione di questi incrociatori vien dunque limitata alla distruzione di torpediniere e al servizio, non meno importante, di esploratori di squadra. Non si possono quindi considerare che navi da combattimento destinate ad aprire il fuoco contro unità non munite di artiglierie troppo possenti ed a ritirarsi, profittando della loro grande velocità, davanti alle corazzate di linea propriamente dette. In un duello a poca distanza tra due di questi incrociatori di valore equivalente, per esempio tra uno qualunque dei nostri 14 incrociatori strategici tipo *Elba* o *Lombardia* ed un incrociatore francese di 3ª classe tipo *Linois* o *Galilée*, tutti armati di possenti artiglierie, l'esito più probabile sarebbe questo: dopo pochi minuti di fuoco accelerato d'ambo le parti, i due avversari avrebbero sfondati i fianchi di lamiera ed inondato il ponte blindato. Si capovolgerebbe poi per primo quello che avrà maggior numero di *cofferdams* sventrati e l'altro non tarderebbe ad imitarlo. Galleggerebbero così per qualche tempo ancora con la carena all'aria, poi l'acqua non tarderebbe ad aprirsi una via dappertutto e colerebbero a picco.

Sbaglia dunque chi volesse attribuire alla piccola squadra volante testè costituita un valore offensivo, strategico e tattico, con missione di attaccare, occorrendo, o la squadra brasiliana, o l'argentina o la cilena. Sarebbe un sogno da pazzi! Ci vorrebbero ben altre forze per attaccare con certezza di vittoria l'attuale flotta del Brasile, per esempio.

La nostra squadra volante non conta che un serio valore: il *Marco, Polo* che ha il ridotto corazzato con piastre da 10 centimetri e 19 miglia di velocità. L'*Elba* e l'*Umbria* appartengono al tipo protetto sopradescritto. La loro velocità è pure rispettabile, 18-19 miglia. La corvetta *Amerigo Vespucci* è di un valore ancora inferiore a quello dell'*Elba* e dell'*Umbria* e la sua velocità massima è di 14 miglia. L'avviso *Volta* non ha alcun valore militare.

La flotta brasiliana conta invece una corazzata come il *Riachuelo*, rimessa a nuovo e perfezionata lo scorso anno nei cantieri della Seyne. Di poco inferiore è la corazzata 24 *de Mayo*. Sono due navi di battaglia colle quali bisognerebbe fare dei conti.

Altre due, più potenti, sono in costruzione in Francia, più due forti *monitors* corazzati.

Lasciando da parte i tre guardacoste corazzati, di scarso valore, *Bahia, Maria* e *Barro, Sete de Setembro*, veniamo agli incrociatori protetti: il Brasile ne ha due di prima classe, il 15 *de Novembro* e l'*Almirante Tamandare*, di un valore equivalente a quello dell'*Elba* e dell'*Umbria*; ne ha sei di seconda classe ed un paio di dozzine di navi minori, tra cannoniere, avvisi, ecc. A tutto questo bisogna aggiungere un floritissimo naviglio di 22 torpediniere, cinque delle quali, del tipo Schichau, hanno macchine da 2200 cavalli e 26 miglia di velocità. Sono quindi precisamente eguali alle nostre cinque torpediniere di prima classe, come il *Nibbio, Sparviero*, ecc., pure del tipo Schichau.

Tutto sommato, per aver ragione della flotta brasiliana, l'Italia dovrebbe distaccare dal Mediterraneo almeno due delle sue grandi navi da battaglia, fiancheggiate da un numero rispettabile di incrociatori e di torpediniere e seguite da una intera flotta di navi onerarie cariche di carbone, di viveri e di munizioni.

E questi convogli di navi onerarie dovrebbero essere pure scortate da incrociatori, poichè guai se incappassero nei grandi incrociatori ausiliari, come il *Cid* e il *Rio*, che il Brasile lancierebbe senz'altro nell'Atlantico per dar la caccia ai nostri trasporti. Questi due piroscafi armati, da 5000 tonnellate e velocissimi, posseggono numerose artiglierie a tiro rapido ed un cannone da 37 cm. a dinamite. Il Brasile può anche disporre di altri otto piroscafi armati.

Ci facevano sorridere in questi giorni quei giornali che tacciavano il Governo di viltà perchè non mandava subito al Brasile una squadra formidabile. Non pensavano essi che a questa squadra bisognava poi saper mantenere il carbone. Il raggio d'azione delle nostre tre navi più formidabili, *Sardegna, Re Umberto, Sicilia*, non è che di 4500 miglia ad una velocità minima di 10 miglia all'ora; come sarebbero arrivate a Rio de Janeiro? Bisogna pensare che la *Sardegna*, a tiraggio forzato, consuma per 38,000 lire di carbone ogni ventiquattro ore! Non si tratterebbe qui di un viaggio di piacere da Spezia a Kiel con rifornimento di carbone in Inghilterra!

L'Inghilterra, gli Stati Uniti, la Russia hanno potentissimi incrociatori corazzati destinati ad operare a qualsiasi distanza dalla loro base di operazione, stante una provvista di carbone che assicura loro fino a 30,000 miglia di raggio d'azione e capaci di misurarsi, occorrendo, con qualsiasi nave di linea.

⁂

Scontiamo oggi l'errore di aver costruito una marina composta solamente di navi di linea mastodontiche, capaci di un'azione limitata al Mediterraneo. Non abbiamo mai pensato che tanti italiani lavorano al di là dell'Atlantico e che sarebbe pur venuto il giorno in cui essi avrebbero chiesto l'aiuto della madre patria! Se oggi avessimo in mare, allestiti e pronti, i quattro potenti incrociatori corazzati in costruzione: *Garibaldi, Varese, Carlo Alberto* e *Vettor-Pisani*, ci troveremmo in ben altre condizioni. Ognuna di queste quattro unità di primo ordine riunisce in limitate dimensioni il valore militare offensivo e difensivo di una gran corazzata da battaglia.

È unicamente per mancanza di fondi che l'Italia non ha oggi pronte queste navi. La Ditta Ansaldo ha avuto tempo di costruire in due anni il *Garibaldi* per l'Argentina: a giorni varerà per la Spagna il *Cristobal Colon* di tipo identico, e poi varerà il *Garibaldi* per l'Italia e lo consegnerà ancor prima dell'epoca fissata dal contratto. Ansaldo avrà costruito tre navi da guerra mentre l'Arsenale della Spezia avrà impiegato lo stesso tempo a consegnarne una.

Lo Stato non ne ha colpa se nel bilancio della marina non sono inscritte maggiori somme per le costruzioni navali.

Non bastano le Note diplomatiche contro le moderne flotte in acciaio dell'America latina.

Ah, se avessimo tolto alla maledetta Africa un centinaio di milioni per darli alla vera difesa della patria, quanto meglio sarebbe stato!

Ing. LORENZO D'ANNA.

Pel bilancio della marina.

Roma, 3, ore 21,5. — L'*Italie*, negando ogni disaccordo fra i ministri Brin e Luzzatti, ammette che Brin, il cui bilancio venne ridotto sino a compromettere tutti i servizi e rendere impossibile la riproduzione normale del parigilio di guerra, abbia chiesto qualche somma incominciando dal bilancio 1897-98, e il ministro Luzzatti si sarebbe riservato di studiare la questione, poichè pel prossimo esercizio si tratterebbe soltanto di due milioni che evidentemente verranno concessi.

Morte del vice-ammiraglio Labrano.

Roma, 3, ore 10,25. — È giunta al Ministero della marina la notizia che è morto oggi a Levanto il vice-ammiraglio Federico Labrano, napolitano, in età di 62 anni. Era ufficiale valoroso, colto, simpatico. Il sottosegretario Palumbo telegrafò condoglianze alla vedova.

⁂

Roma, 3, ore 22,5. — Per incarico del ministro si funerali dell'ammiraglio Labrano partirà stamane per Levanto una rappresentanza del Ministero e del Consiglio superiore di marina.

Le manovre navali.

Roma, 3 (*Stefani*). — L'ufficio delle informazioni delle manovre navali comunica all'*Agenzia Stefani*:

« *Livorno.* — La brevità del tempo costringe a restringere il teatro delle operazioni navali confinandole al sud dalle congiungente capo Figari alla Sardegna e dal capo Circeo al golfo di Gaeta. Si riprendono le ostilità a mezzanotte. Il partito attaccante *giallo* parte da Gaeta e il partito di difesa *verde* da Santo Stefano. Gli obbiettivi degli attaccanti sono: Simulacro delle intenzioni di comunicazioni litoranee; ricerca del nemico; simulacro di bombardamento di città marittime. Gli obbiettivi della difesa sono la tutela delle comunicazioni e sorprendere l'avversario.

« Il *Savoia* stabilisce il centro delle sue informazioni semafori di Portofino e Piombino e la sede delle corrispondenze postali pel *Savoia* e per la *Città di Milano* sarà l'ufficio d'informazioni della stampa, sarà a Livorno. »

Negli alti gradi dell'esercito.

Roma, 3, ore 21,50. — L'*Italia Militare* dice essere probabile che l'annunciato movimento negli alti gradi dell'esercito venga pubblicato nel prossimo Bollettino e aggiunge che, oltre il generale De Sonnaz, è possibile si collochi in posizione ausiliaria qualche altro comandante di Corpo d'armata.

Il generale Afan de Rivera fu promosso tenente-generale.

Sono imminenti le promozioni nel Corpo del genio navale: ad ispettore verrà promosso il colonnello Micheli; Cerimele verrà promosso colonnello.

Il generale Primerano.

Roma, 3, ore 21,10. — La Corte dei Conti ha approvato all'unanimità la registrazione del decreto che colloca il generale Primerano fuori del servizio attivo.

I Collegi militari.

Roma, 3, ore 21,10. — L'*Esercito* annuncia che relativamente ai Collegi militari nulla sarà innovato per l'anno scolastico 1896-97.

Rudinì si assenta da Roma.

Roma, 3, ore 21. — A mezzanotte Rudinì partirà per Napoli e Castellammare, e ritornerà a Roma fra pochi giorni.

Colloqui di ministri con un ambasciatore

Roma, 3, ore 22,55. — Oggi Rudinì conferì col ministro Visconti-Venosta e col generale Lanza, nostro ambasciatore a Berlino.

L'inchiesta ferroviaria.

Roma, 3, ore 21,40. — La Commissione di inchiesta ferroviaria, per rendere più facile il suo compito, interesserà tutti i giornali a volerle inviare quelle copie che contenessero articoli, reclami, proposte e quanto altro ha attinenza al servizio ferroviario col personale.

⁂

Il Consiglio della Lega dei ferrovieri, sezione Roma, comunica ai giornali essere arrivato stamattina l'ingegnere Galluzzi, delegato dall'Amministrazione della Società Adriatica per porsi in comunicazione diretta coi membri della Commissione d'inchiesta. Il Consiglio protesta contro questo fatto, temendo così che l'Adriatica possa essere tenuta al corrente dei lavori della Commissione, e forse anche dei nomi dei reclamanti.

La liberazione di un capitano francese.

Roma, 3, ore 21,10. — Il Ministero della guerra ordinò che il capitano francese arrestato presso il forte di Fenestrelle venga messo in libertà, nulla risultando a suo carico.

La smentita di un arresto.

Roma, 3 (*Stefani*). — Non risulta che a Genova ed in quella provincia sia stato operato l'arresto di un ufficiale di marina francese.

Un prefetto collocato a riposo.

Roma, 3, ore 21,20. — Siccome La Mola, prefetto di Lecce, avrebbe opposte delle difficoltà ad accettare una nuova destinazione, così venne collocato a riposo.

Per migliorare la circolazione monetaria.

Roma, 3, ore 21,15. — Il ministro Luzzatti ieri e oggi conferì con i direttori della Banca d'Italia e del Banco di Napoli intorno ai provvedimenti per migliorare la circolazione.

L'eccegiè Teofilos avvelenato.

Menelik organizza l'artiglieria.

Roma, 3, ore 16,25. — Le notizie dall'Africa affermano che l'eccegiè Teofilos è morto avvelenato, vittima d'un intrigo di preti abissini anti-italiani. I ras Darghiè ed Alula provocarono la conciliazione del negus con i suoi dissidenti, ottenendo dal negus concessioni.

Menelik riordina la sua artiglieria, completata con i cannoni a noi tolti. Organizza un Corpo di cannonieri con esercitazioni continue, comandate da istruttori europei. Buona parte dell'esercito scioana rimane sotto le armi presso il negus e presso i ras principali.

Buoni prognostici per la liberazione dei prigionieri.

Roma, 3, ore 21,35. — L'*Agenzia Italiana* dice che la missione del generale Valles presso il negus non richiederà molto tempo, poichè egli dovrà proseguire i negoziati intorno sull'azione diretta del Governo già al sarebbe in gran parte svolta.

La partenza di Valles, secondo l'*Agenzia Italiana*, indica per se stessa che la questione dei prigionieri è favorevolmente risolta. Anzi è probabile che l'annuncio ufficiale della loro liberazione coincida con la nomina del Principe di Napoli.

Sulla pensione a Baratieri.

Roma, 3, ore 21,36. — È infondata la notizia che la Corte dei conti abbia già liquidata la pensione a Baratieri; anzi alla Corte dei conti non pervenne ancora la domanda di liquidazione.

Le prossime partenze per l'Africa.

70,000 lattoe di soldati.

Telegrafano da Napoli, 3:

Il giorno 9, col piroscafo *Domenico Balduino* partiranno per l'Africa 1000 soldati cannonieri, 510 cacciatori, 21 soldati per le batterie indigene e per la Direzione d'artiglieria.

Collo stesso piroscafo partirà il maggiore-generale Viganò, che va in Africa a sostituire il generale Lamberti. Lo accompagnerà il suo aiutante di campo capitano Giovanni Arrighi.

Partiranno anche il capitano Tommaso Terracciano, il tenente Mario Prettemburgo ed il tenente Ettore Prandoni.

Gli ufficiali suddetti comanderanno i soldati specialisti che vanno in Africa a rimpiazzare i quadri pel rimpatrio di altrettanti soldati della Colonia.

Il tenente-colonnello Giovanni Salis-Manca ed i tenenti Bianco, Verdiani, Alcide, Villamia, Angelo Finzi e Giuseppe Bellona partiranno anche con lo stesso piroscafo.

Il giorno 23 poi col postale, partirà il generale Baldissera, che sarà accompagnato dal capitano contabile Vitaliano Vismara.

Nella seconda quindicina di settembre, in giorno non ancora fissato, partiranno due battaglioni cacciatori, uno dei quali sarà comandato dal maggiore Pasquale Lotisia.

Gli ufficiali che saranno destinati ai battaglioni cacciatori sono i capitani Camillo Guadagni, Giuseppe Somma e Giovanni Juliani.

Il giorno 9 partirà da Napoli la spedizione della Croce Rossa, diretta ad Aden e Zeila per accompagnare una carovana di soccorso ai nostri prigionieri allo Scioa. Sono giunte già in dogana, spedite dal Comitato centrale della Croce Rossa, 9000 scatole di pomidoro e 24 casse di bottiglie di cognac.

Probabilmente, in occasione dell'imbarco di questi colli verrà a Napoli il presidente, conte Tavarna.

Sono giunte dall'Africa al Deposito delle truppe circa 70,000 lettere che i poveri soldati avevano scritte da parecchio tempo alle loro famiglie, alle quali sollecitamente il maggiore Garofalo le farà recapitare.

La verità

sulla missione sanitaria russa in Abissinia

Da Pietroburgo, 3. — La *Gazzetta di Kronstadt* ha una corrispondenza del solito ufficiale abissino Ilatha Amonos, la quale discorda parecchio col telegramma che pochi giorni fa il *Daily Telegraph* diceva di ricevere dal suo corrispondente di Pietroburgo e in cui si affermava che la Missione sanitaria russa era stata accolta con diffidenza da Menelik, e che alla Corte di Pietroburgo avevano fatta cattiva impressione le lagnanze del capo della missione, generale Shvedoff.

Ecco invece il racconto di Ilatha Amonos:

« La missione sanitaria russa è tutta entrata in Entotto, meno una squadra rimasta nell'Harrar, dietro preghiera di ras Maconnen, che vuole fare insegnare i rudimenti dell'arte medica a parecchi ufficiali del suo Corpo. Il generale Shvedoff aveva preceduto di molti giorni il grosso della spedizione, ottenendo da Menelik una splendida accoglienza, come, del resto, l'hanno ottenuta ora i rimanenti membri della missione. Per un caso strano, presentemente i malati — date le debite proporzioni — non è da noi che si trovano, ma fra i componenti la missione.

« Non abituati alle piogge torrenziali sofferte durante la traversata dell'Harrar, che dovette farsi a innumerevoli tappe, in causa dello straripare dei fiumi e dei torrenti che impedivano il guado, non solo agli uomini ma anche ai quadrupedi, si buscarono tutti qualche malanno, qualcuno le febbri. Perciò il generale Shvedoff, sempre d'inestinguibile buon umore, suol dire che il cibinino portato dai russi è destinato a morire negli stomachi russi..... Certo che se questa missione fosse giunta nei giorni in cui arrivavano a frotte i feriti gravemente, sarebbe stato per essi una provvidenza. Oramai, invece, di feriti non ne abbiamo più: noi non siamo come voi altri europei, che portate le ferite mesi e mesi.... Noi ne moriamo o guariamo in pochissime settimane. Il generale Shvedoff ha capito di essere arrivato un po' in ritardo; — *Ma è per la mancanza di una ferrovia diretta* — suol dire scherzando. Con ciò non s'intende che l'opera della Croce Rossa non ci possa essere di utilità. Se non potrà guarire i feriti, guarirà i malati di malattie comuni che quest'anno abbondano oltre del solito. E ciò lo si deve ascrivere al cattivo nutrimento delle popolazioni, prodotto dai raccolti andati a male o non accuditi come negli anni scorsi.

« I talleri tendono a raddoppiare di valore. Ciò che si pagava cinque ora lo si paga dieci. Aggiungete il maggior nutrimento che ci vuole per i prigionieri italiani e vedrete che l'abissino, almeno nel nostro distretto, è in ben cattive acque. Ma via, non è il caso di disperarsi; abbiamo con noi la nostra Croce Rossa, che ci aiuterà a sopportare la nostra Croce..... neral »

Come si vede, Ilatha Amonos si compiace anche dei giochetti di parole!

Intorno alle nozze Savoia-Petrovich.

Roma, 3, ore 21,35. — La *Tribuna* dice che monsignor Ansino, cappellano di Corte, chiamato a Roma dal Re, aveva aperte trattative con le Autorità ecclesiastiche perchè il matrimonio religioso del Principe si celebrasse in una delle grandi Basiliche di Roma. Aggiunge che queste trattative fallirono. Infatti monsignor Ansino è ripartito.

La partenza del Principe di Napoli.

Topolitza, 3 (*Stefani*). — Il Principe di Napoli è partito iersera alle 10 salutato a bordo dal principe Nikita e dai principali dignitari.

Intorno alla prossima amnistia.

Roma, 3, ore 21,10. — L'*Opinione*, affermando essere probabile che in occasione del matrimonio del Principe di Napoli il Ministero proponga al Re un'amnistia per alcuni reati e contravvenzioni, dice che sono premature le notizie diffuse da giornali circa le condizioni e i provvedimenti, sui quali il Consiglio dei ministri delibererà dopo gli studi presentati dal guardasigilli.

L'Associazione della stampa e i giornalisti spagnuoli.

Roma, 3, ore 22,15. — L'Associazione della stampa invitò a Roma i giornalisti spagnuoli che si recano a Genova pel varo del *Colombo*.

Una nuova strada provinciale.

Roma, 3, ore 22. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che inscrive nell'elenco delle strade provinciali di Cuneo il tronco Prazzo-Acceglio.

Il *Vespucci*.

Roma, 3, ore 16,25. — Il *Vespucci* ha lasciato oggi Suirne.

Bollettino giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia giustizia e culti*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corte d'Appello. — Bonicelli, consigliere alla Corte d'Appello di Torino, è trasferto a quella di Bologna.

Tribunali. — Bortolussi, giudice di Tribunale a Casale, è trasferto a Verona — Contoddu, aggiunto giudiziario al Tribunale di Cagliari, è trasferto a quello di Lanusei — Veona, aggiunto giudiziario al Tribunale di Lanusei, passa a quello di Cagliari.

Pretura e Cancelleria. — Bignone e Regis, aventi i requisiti voluti dalla legge, sono nominati vice-pretori, il primo a Pinerolo, il secondo a Mondovì — Allasia, cancelliere alla Pretura di Borgovercelli, è collocato a riposo — Lancia, cancelliere alla Pretura di Peveragno, è collocato in aspettativa per motivi di salute — Tonso, cancelliere di Pretura a Ferrere, è trasferto alla Pretura di Borgovercelli — Franco, vice-cancelliere di Pretura a Pinerolo, è nominato cancelliere di Pretura a Pamparato — Prina, cancelliere aggiunto al Tribunale di Acqui, è nominato vice-cancelliere di Pretura a Mede — Chiaxzari, vice-cancelliere di Pretura a Mede, è trasferto vice-cancelliere al Tribunale di Acqui — Guglielmetti, alunno giudiziario alla Corte d'Appello di Torino, è nominato vice-cancelliere — Cortese, vice-cancelliere al Tribunale di Savona, è promosso di categoria — Sono pure promossi di categoria, coll'aumento del decimo sullo stipendio: Allora, cancelliere di Pretura a Vercelli; Levi, vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Casale; Giuliano, segretario alla R. Procura del Tribunale di Aosta; Bassoni, vice-cancelliere a Vercelli; Negri, vice-cancelliere di Tribunale a Casale; Notari, vice-cancelliere di Pretura a Ventimiglia; Palluzzi, sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Savona.

Notai. — Bottero, avente i requisiti di legge, è nominato notaio a Fontanile (Acqui) — Pioda, id. id. a Villarfocchiardo (Susa) — Matto, id. id. a Bagnolo Piemonte (Saluzzo) — Chiesa, id. id. a Polonghera (Saluzzo) — Omarini, notaio a Moretta, è trasferto a Pagno (Saluzzo) — Alasonatti, notaio ad Exilles, è trasferto ad Avigliana — Scano, notaio a Cagliari, è dichiarato decaduto dal suo ufficio.

Culti. — Zorzoli, [illegible] alla cattedrale di Vigevano, è autorizzato come parroco di Riva (Pinerolo), ad accettare il legato lasciato da Calvetto, di lire cento annue.

Economato benefizi vacanti. — Il medesimo *Bollettino* pubblica inoltre il decreto soppressivo della Delegazione del R. Economato generale dei benefici vacanti di Firenze.

Il Bollettino della pubblica istruzione.

Roma, 3, ore 22,15. — Il Bollettino dell'istruzione uscirà domattina.

La prima seduta della Commissione del Tiro a Segno.

Roma, 3 ore 21,50. — Oggi la nuova Commissione centrale del Tiro a Segno tenne la sua prima riunione, che fu presieduta dal ministro Pelloux.

Il ministro dichiarò essere sempre stato favorevolissimo al più grande sviluppo del Tiro a Segno, apperò sarà lieto, come ministro, di dare tutto il suo aiuto alla Commissione.

Il generale Durand De La Penne, presidente della Commissione, ringraziò il ministro delle dichiarazioni fatte.

Non si deliberò ancora nè l'epoca, nè il luogo della nuova Gara generale.

Le relazioni italo-portoghesi.

Da Madrid, 3. — La *Voz Publica* di Lisbona, giunta ora, dice che la regina Maria Pia, la gentile intermediaria per la rappacificazione tra il Portogallo e l'Italia, ha oramai raggiunto il suo intento.

Fra Umberto I e Carlo I si sono già scambiate alcune lettere affettuose, deploranti che un incidente increscioso abbia per un breve periodo di tempo raffreddate le relazioni già cordialissime fra i due Stati.

Umberto invitò il re di Portogallo alle nozze del Principe ereditario, ma Carlo non potrà tenere l'invito, essendo probabili le elezioni generali in autunno avanzato, e per ciò la sua presenza nel regno è indispensabile.

Il re Carlo incaricherà sua madre la regina Maria Pia di rappresentare il Portogallo alle feste di Roma e di offrire agli sposi uno splendido dono. La nomina del nuovo ambasciatore a Roma è il preludio della conciliazione.

L'esposizione finanziaria ungherese.

Budapest, 3 (*Stefani*). — *Camera dei deputati*. — Venne presentato oggi il bilancio pel 1897. Ne risulta che le spese ammontano a fiorini 475,238,670 e le entrate a 475,326,905. Vi ha quindi un avanzo di 87,635 fiorini, superante di fiorini 56,410 quello dell'esercizio 1896.

Le entrate ordinarie, ascendenti a fiorini 465,101,881, oltrepassano di 23,916,700 le spese ordinarie, ascendenti a fiorini 441,275,181.

Il ministro delle finanze, nella sua esposizione finanziaria, rileva che il bilancio 1897, malgrado che il prodotto del raccolto sia mediocre, non presenta risultati meno favorevoli del bilancio 1896 e ciò è da attribuirsi alla aumentata fiducia all'interno ed all'estero. Il ministro annuncia quindi un progetto per un prestito di 40,000,000, di cui 26,000,000 destinati alla conversione della Rendita e 15,000,000 ai nuovi rinvestimenti. Il ministro spera di poter far fronte alle spese eventuali coll'aumento progressivo delle entrate. (*Applausi*)

Soggiunge che la riserva in oro pel regolamento della questione della valuta è disponibile e che inoltre sono già votati 38,000,000 di Rendita in oro per le occorrenze straordinarie.

Il ministro delle finanze, continuando l'esposizione finanziaria, indica lo stato dei negoziati sul compromesso tra l'Ungheria e l'Austria. Dice che relativamente alla quota rispettiva, il Governo ungherese non pense verso l'Austria alcun impegno, nè fece alcuna promessa.

Riguardo alla convenzione doganale commerciale con l'Austria si presero dai due Governi accordi vantaggiosi per entrambi.

Quanto alla questione della Banca, i due Governi intavolarono negoziati coll'attuale Banco Austro-Ungarico, per prolungare il privilegio bancario. I due Governi sono in ciò pienamente d'accordo, e anche nella Banca si ottenne un accordo generale.

Vi sono soltanto alcune divergenze nelle questioni finanziarie. Quanto alla questione della valuta, dice che il Governo austro-ungarico si impegnò di ritirare i biglietti delle salme, mentre nel Governi ungherese ed austriaco nella rispettiva proporzione del 30 e del 70 si ritireranno 112 milioni in biglietti di Stato comuni che stanno in circolazione sostituendoli con 80 milioni di biglietti da cinque fiorini, e 32 milioni di monete d'argento da 5 corone.

Il ministro conclude dicendo che l'epoca per la ripresa del pagamento in moneta metallica non è fissata dal Calendario, ma che i due Governi si impegnerannno di riferire in proposito ai Corpi legislativi tostochè la circolazione del corso forzoso sarà cessata.

Le dichiarazioni del ministro furono accolte da vivi *eljen!*

Tutte le Potenze inviano navi a Costantinopoli.

Vienna, 3 (*Stefani*). — Il *Neues Wiener Tageblatt* annunzia che tutte le Potenze dettero ordini alle navi da guerra di partire per le acque turche. Rilevasi che si tratta della ripetizione di misure già prese transitoriamente nel 1895. La misura attuale terrebbesi in eguali limiti.

I morti a Costantinopoli sarebbero 6000.

Telegrafano da Londra, 3:

Il corrispondente del *Times* da Costantinopoli telegrafa: « Gli ambasciatori calcolano, nei massacri di questi giorni, sei mila morti od un migliaio di scomparsi. »

Il fermo di una nave francese nei Dardanelli.

Telegrafano da Berlino, 3:

Il *Berliner Tageblatt* riceve per telegramma da Costantinopoli che il comandante turco dei Dardanelli operò il fermo della nave francese *Gironde*, la quale portava a Malta gli aggressori della Banca Ottomana. Si trovarono loro indosso armi, molto sterlino e lettere da Erchuedgor nel Caucaso, provanti che il tentativo di insurrezione fu organizzato da armeni sudditi russi.

Gravemente compromesso sarebbe specialmente il patriarca armeno.

L'EX-RE MILAN

contro le nozze italo-montenegrine e contro il figlio re Alessandro.

Probabili nozze di un'altra principessa montenegrina

(Nostro corrispondente).

Cettigne, 26 agosto.

(P. S.) — Come ho affermato nell'ultima mia, il famoso comunicato pubblicato dall'ufficiosa *Agenzia Serba* di Belgrado contro la Russia e il Montenegro non ha mancato di produrre sull'animo del principe Nicolò e del suo Governo un vivo senso di disgusto contro la Corte serba, che fortunatamente durò un giorno solo, essendosi ben presto scoperto che in quel comunicato il giovane re di Serbia, Alessandro I, non c'entrava per nulla; ch'esso venne pubblicato contro la volontà del re e di sua madre, la regina Natalia, mentre essi villeggiavano a Swederevo.

Un vivo scambio di dispacci fra il Governo montenegrino e quello serbo in poche ore spiegarono tutto — spiegarono, cioè, un novello intrigo di quel signor conte di Takovo, ex-coronato ed impenitente scialacquatore, al quale non garba troppo il buon accordo fra il Montenegro e la Serbia — ed è naturale inquantochè Milan Obrenovic fu sempre il più scarrimme nemico del benessere del popolo serbo.

L'ex-coronato, noto ispiratore un di di sciagurati libelli contro il principe Nicolò del Montenegro, non poteva passare sotto silenzio l'auspicato avvenimento della promessa matrimoniale del Principe di Napoli colla Principessa Elena, e, d'accordo con un « terzo potente fattore », fece dare alla luce il noto comunicato nell'*Agence Serbe*, per mezzo d'una sua fidata creatura, il maggiore Ciric, primo aiutante del re di Serbia.

L'*Agence Serbe* venne tratta in inganno appunto dalla circostanza che gli fu portato dal maggiore Ciric, onde credette che il comunicato venisse veramente dal re Alessandro, e lo pubblicò senz'altro. Scopertasi la trama, re Alessandro destituì immediatamente il maggiore Ciric dal posto di suo primo aiutante, dando spiegazioni al Governo montenegrino e ripetendo la promessa ch'egli sarà qui irrevocabilmente per la seconda metà di ottobre, dopo la visita alla Corte d'Italia.

⁂

Il peggio si è che il giovane re di Serbia, o meglio l'augusta sua madre, scoprì nello stesso tempo la fila di una vera congiura, ordita dal maggiore Ciric e da altri personaggi di Corte, coll'intento di detronizzare il giovane re Alessandro per rimettere sul trono l'ex-re Milan, che dicesi appoggiato da una buona parte dell'esercito in riconoscenza forse di averlo condotto a Slivnitza.

⁂

È un fatto che il matrimonio del Principe di Napoli colla Principessa Elena non è troppo benevisa dalla stampa austro-ungarica, la quale in questa circostanza non potè dissimulare il suo corruccio..... in altre guise che coll'occuparsene meno che le fu possibile, come si trattasse d'un fatterello di cronaca qualunque. Qualche giornale andò più in là e trovò che il matrimonio dell'erede del trono d'Italia colla figlia del principe Nicolò poteva riuscire di molto l'influenza italiana sulla costa orientale adriatica a danno dell'Austria.

Sparsasi poi la voce che il giovane re di Serbia avrebbe in breve chiesto egli pure la mano d'una principessa montenegrina, il quale fatto avverandosi sarebbe di grande importanza politica nella penisola balcanica, la stampa austro-ungarica, specie qualche giornale ungherese, principiò a preoccuparsene seriamente, vedendo che uno stretto parentado fra le dinastie Petrovic ed Obrenovic poteva essere pernicioso alla politica austro-ungarica nell'Oriente, in quanto che la nazione serba, con tale connubio, si sarebbe sentita più forte e più fidente nella realizzazione delle sue aspirazioni.

⁂

Non so precisamente come stiano ora le cose riguardo al fidanzamento di re Alessandro colla principessa Anna, sorella d'un anno più giovane della principessa Elena; qualche cosa però c'è lì sotto, e non dubitate che non tarderà venire alla luce. La prova migliore l'abbiamo nel fatto che nessuna smentita ufficiosa venne emessa nè da qui, nè da Belgrado al tace come si tacque sul fidanzamento del Principe di Napoli, e quand'io vi telegrafava da Cattaro, un mese prima, che il fidanzamento era cosa positiva, i giornali italiani, che vantano ora di avere i loro rappresentanti qui, e che credono con ciò di possedere il monopolio delle informazioni per l'Italia, smentivano semplicemente tutto.

Il vero è che da fonte degna di fede venni accertato che il giovane re di Serbia vorrebbe stringere parentado col principe Nicolò. Tale parentado, che è bene visto dalla regina Natalia e dalla Russia, incontrerebbe pure le generali simpatie del popolo serbo e montenegrino e consoliderebbe il trono al re Alessandro.

Il solo ex-re Milan, forse non tanto per sè quanto per far piacere a *qualcun altro* a cui servo da agente mediante forti somme di danaro, non vede di buon occhio nè la buona armonia fra il Montenegro e la Serbia, nè un eventuale parentado fra le dinastie dei due paesi, e per distruggere tutto ciò si mise persino a cospirare contro il suo proprio figlio, d'accordo coi suoi cagnotti, ch'egli seppe così bene porre a fianco di re Alessandro, coll'unico scopo di porsi nuovamente sul capo la corona serba. Ma non pensa il sig. di Takovo alle terribili conseguenze che scaturirebbero qualora il suo audace tentativo trionfasse? La rivoluzione in Serbia sarebbe il meno; il più sarebbe se da tale rivoluzione egli salverebbe la corona.

Fortunatamente la regina Natalia sventò l'indegna trama dell'ex-suo marito, salvando così la corona al figlio e liberandolo da consiglieri traditori, che Milan gli aveva posto al fianco.

Lo scandalo per la scoperta di nuove trame è enorme in Serbia.

La commemorazione del generale Dabormida

A BURIASCO.

Il Comune di Buriasco, su quel di Pinerolo, rendeva ieri solenni onoranze alla memoria del generale Vittorio Emanuele Dabormida, morto eroicamente nell'infausta battaglia di Abba-Garima.

Assistevano alla mesta funzione gli onorevoli Giolitti, Boselli, Marsengo-Bastia, Facta, Pinchia, Danco e Marazzi, cognato del compianto generale, una rappresentanza di ufficiali dell'esercito attivo ed in riposo; fra questi il senatore tenente-generale Cosenz, già capo dello stato maggiore generale, il gen. Chiala, il tenente-generale Gonnet, il tenente-generale Martin-Montù, il colonnello Berta, comandante della Scuola di cavalleria di Pinerolo, il colonnello Riccardi, il tenente-colonnello Petitti di Roreto, il maggiore Tassoni ed altri dello stato maggiore, il maggiore d'artiglieria Zola, che fu in Africa, il maggiore di fanteria Raineri, una rappresentanza della Brigata *Cagliari*, di cui il Dabormida era comandante, composta del tenente-colonnello Calcina, del capitano Luzzatto, del tenente Piva (già ufficiale d'ordinanza in Africa del Dabormida) del 54° reggimento fanteria e del maggiore Can, del capitano Gualdo, e del sottotenente Gallina del 53° fanteria, nonchè vari ufficiali di altre armi ed ufficiali medici.

Del circondario vi erano: il sotto-prefetto di Pinerolo, avv. conte Brizio; il cav. Davico, presidente della Deputazione provinciale; il procuratore del Re, che rappresentava pure il presidente del Tribunale di Pinerolo; il capitano Dho ed il signor Bocco per Vigone; il notaio Terzaghi, sindaco di Bricherasio; l'avv. Martin per Boletto; l'ing. Bono pel Municipio di Pinerolo; il signor Grosso-Campana, sindaco di Frossasco e consigliere provinciale; il signor Cappa, sindaco di Cercenasco, e il conte D'Ossasio.

Vi erano altresì parecchie rappresentanze di Società militari ed operaie con bandiere.

A Pinerolo i provenienti da Torino si ebbero accoglienze gentilissime dal sotto-prefetto conte Brizio, dalle altre Autorità locali e dai membri del Comitato buriaschese, avv. Alberto Sclella e signor Fontana Agostino.

A Buriasco ricevettero le Autorità e gli invitati il sindaco Avalis e gli altri membri del Comitato, generale Gonnet e Losano Francesco.

Dopo un rinfresco, offerto dal Municipio, abbe luogo, a spese della famiglia Dabormida, la funzione religiosa nella chiesa parrocchiale.

Questa, tutta addobbata a gramaglie, era gremita di popolo.

Nella navata centrale sorgeva il tumulo portante l'elmetto e la spada del defunto generale.

Attorno, le Autorità e le Rappresentanze, e gran numero di signore venute dai dintorni.

Notammo pure fra i presenti il comm. Collier, parente del Dabormida, l'avv. cav. E. Bertea, con la signora e le signorine, l'ing. Mondino, ecc.

Dentro e fuori la chiesa facevano il servizio d'onore i reali carabinieri ed i pompieri di Pinerolo, in grande montura.

Mandarono bellissime corone il generale Cosenz, gli ufficiali della Brigata *Cagliari*, ed altri.

Fecero adesione: gli onorevoli Payrot e Ceriana-Mayneri, il comm. Tegas, il sindaco di Torino, il sindaco di Savona, l'avv. Midana, ex-sindaco di Pinerolo, il colonnello Maxwitelli, i pretori di Pinerolo e di Vigone, ecc.

Terminato l'ufficio funebre, le Autorità e le Rappresentanze presero posto in apposito locale preso la casa comunale, dove seguì la commemorazione, dirono civile, preceduta da alcune parole di presentazione del sindaco signor Avalis.

La commemorazione venne detta dall'onorevole Pinchia, e riescì efficace e commovente ad un tempo, e procurò all'oratore applausi vivissimi e congratulazioni.

Commemorazione dell'on. Pinchia.

L'oratore comincia accennando al senso misto di profondo sdegno e pietà che compresse l'animo della Nazione all'annuncio della feral giornata d'Abba-Garima. Il rancore contro chi aveva trattato le sorti della patria con certa incoscienza e tanta fallacia era superato dalla profonda commiserazione verso quei gagliardi così partigianamente e così infelicemente avviliti.

« Essi senza colpe. Gloriosi soldati che contrastarono sino alla morte il passo al nemico tingendo le etiopiche zolle del gentil sangue latino e i loro petti crearono in difesa della vecchia bandiera italiana, da altri ingiù sventata in un disegno di inaudita ed esagerata, di ambiziosa demenza.

« Che se a tanta virtù militare mancarono i clamori della vittoria, alta, luminosa nella coscienza del popolo italiano e in cospetto del mondo si innalzò l'apoteosi per la vittima santa di un dovere, non discusso, bensì non voluto sventare sfrontato.

« Nobili vite e delle migliori e più fiorenti i baldi soldati caduti abbracciando i cannoni, trofei indarno contrastati all'irrompente nemico, i bolli e sfranti soldati delle nostre Alpi, amore di madre e sogno di spose, i figli giovinetti, di ogni regione d'Italia.

« Se le cautele del comando suggerirono a qualche generale consigli di prudenza, vi fu pure fra i generali chi nella suprema stretta dell'assalto supremo guardò con sguardo di pietà sublime i soldati che intorno combattevano e cadevano, poi volse gli occhi al cielo, il pensiero alla patria e seppe morire coi suoi soldati. »

Degli animi degli italiani non poteva che spuntare mesto e dolcissimo il fiore della gratitudine, che adorna, concede le aride tombe. « Salga la sua fragranza fino a voi, o martiri, — esclama l'oratore, — e sia simbolo del perdono agli autori ed ai complici del disastro nazionale.

« Quanti qui piangono nell'eroico esodio di Abba-Garima il dileguarsi da questa terra di ineffabili affetti, e ahi, onde ritrovarli, ripongono le loro speranze nel cielo, si confortano nel pensiero che il caro scomparso era un forte, che la sua morte fu la più bella ed invidiata che un soldato si augurasse; si confortano nell'orgoglio di essere stati qualche cosa di lui, nel sublime compiacimento di dovergli essere grati che abbia, anche morendo, illustrata e onorata la sua patria e dato il suo nome alla nostra storia. Vittorio Emanuele Dabormida fu in codesto esempio del padre. »

L'oratore osserva non essere facile dire d'entrambi in questi luoghi che videro l'onorata vecchiezza del l'uno e la promettente giovinezza dell'altro.

Tratta brevemente la vita del generale Vittorio Dabormida descrive entrò nell'Accademia militare di Torino, distinguendovisi altamente, fino a che, coll'ingegno e l'applicazione, salì ai gradi più elevati della gerarchia militare. E ciò senza nulla perdere della modestia del vivere, della giovinile affabilità del tratto, della semplicità cordiale, rivelatrice della sua anima buona, l'anima che aveva fatto di lui il modello dei figli nella venerazione assidua, nel premuroso rispetto verso il vecchio padre, verso la madre.

« Meglio di qualsiasi parola, di qualunque monumento saranno gloria di Vittorio Dabormida le lagrime che spunteranno sul ciglio dei venerando cenerino. Cosenz all'annunzio fatale della morte. Fu quello il pianto ed eloquente tributo di dolore offerto dall'esercito quando il suo vecchio capo esclamava: *Nessi morto col Almeno fossi morto prima!* Ché in tal modo concepiva il dolore quel vecchio soldato visitato a tante vicende, scampato a tante battaglie, e per lacrimando e dolendosi con codesta suprema affliggono non gli fosse stata risparmiata, che la morte non avesse colto lui, decrepitamente riposante dopo mezzo secolo di fatiche, invece di troncare le verdi speranze che aleggiavano intorno alla fronte del giovane generale!

Ottima memoria lasciò il Dabormida nell'esercito, che infuse nel giovane generale lo spirito moderno, vivificatore, innovatore, le salutari tendenze a riforme che avvicinano ognor più questa grande istituzione nazionale ad essere una cosa sola colla nazione stessa.

Trentenne appena, iniziava alla Scuola di guerra memorabili lezioni di storia militare, nelle quali non erano sterili commemorazioni di combattimenti o tecniche esposizioni di procedimenti tattici e disegni strategici, ma vera descrizione dei tempi e degli uomini e indagine sul morale degli eserciti, derivante in buona parte dalla loro composizione.

E per ciò appunto, pervenuto al grado di colonnello nello stato maggiore e collaborando ai regolamenti militari, insisteva perchè prevalesse il concetto dell'*iniziativa*, al quale corrisponde quello della *responsabilità*.

L'oratore invia un nuovo affettuoso saluto al compianto generale, e termina dicendo:

« Dalle cime delle Alpi spiri il soffio rinnovatore, affrettando i tempi che Vittorio Dabormida coll'opera e l'immortale suo spirito augurava: dalla gloria cada e circonfonda il suo nome trarranno i posteri lontani le benedizioni alla sua memoria! »

***

Dopo la commemorazione venne inaugurata sulla facciata della casa Dabormida una lapide marmorea, eseguita dai fratelli Catella, portante la seguente iscrizione:

In questa casa
Il generale Vittorio Dabormida
Visitava e riposava dallo studio e dal lavoro
Fra venerate memorie e lieti ricordi
Sperando chiuderci fra i domestici affetti
La vita consacrata alla patria e al dovere

Patria e dovere la chiamarono nell'Africa lontana
Feri da eroe ed Abba-Garima

Al loro illustre concittadino
I buriaschesi
MDCCCLXXXXVI.

Parlarono, fra la generale commozione, l'onorevole Facta, il quale disse egregiamente del prode generale evocandone i ricordi; il conte Brizio, per incarico del prefetto di Torino, conte Municchi, il quale non potè trovarsi presente, come desiderava, alla commemorazione; il signor Grosso-Campana, consigliere provinciale, ed il signor Segre, per la Società militare e reduci patrie battaglie di Pinerolo.

Alla bella commemorazione del Pinchia assistevano pure la contessa Dabormida, a cui, dopo l'inaugurazione della lapide, gli ufficiali e le Autorità mandarono la loro carta di visita.

I funerali del delegato Pasquali.

La vedova dà alla luce una bambina.

Roma, 3, ore 21,45. — Ai funerali del delegato Pasquali intervennero gli impiegati delle amministrazioni dipendenti dal Ministero dell'interno, il Concerto comunale, quello degli allievi carabinieri, le rappresentanze dei carabinieri, delle guardie di finanza, ecc.

La vedova del Pasquali, che ignora ancora la sventura che la colpì, portorì felicemente stamattina una bambina.

Treni in ritardo.

Roma, 3, ore 22,25. — Oggi giunsero a Roma con lunghi ritardi i treni dell'Alta Italia, per guasti alle linee in seguito alla pioggia.

Treni riattivati.

Civitavecchia, 3 (*Stefani*). — Si è riattivato il servizio dei treni a Pisa.

Nella nostra marina.

Roma, 2 settembre.

Con la data di ieri è passata in disponibilità a Venezia la regia nave *Europa* col seguente stato maggiore:

Tenente di vascello Ginocchio Goffredo, responsabile capo-macchinista di terza classe Salvo Raffaele, e commissario di seconda classe Ratti Eugenio.

Il 6 corrente il capitano di vascello Isola Alberto sbarca dalla *Castelfidardo*, sua crociera di difesa a Maddalena, ed imbarca a Spezia sul *Duilio* in luogo del pari grado Fabrizi Fabrizio.

Colla data del 10 agosto p. p. il tenente del Corpo Reali Equipaggi Capriata Giov. Batt. ed il sottotenente nello stesso Corpo Fallisco Domenico sono promossi al grado superiore.

Il medico di seconda classe Sappa Angelo sbarca dall'*Europa*, ed i commissari di prima classe Cegani Ugo e Guardigli Quinto imbarcano rispettivamente sulle regie navi *Duilio* e *Dandolo* in luogo dei pari grado Fischer ed Intinacelli.

A Breslavia.

Riesa, 3 (*Stefani*). — Il Conte di Torino ha assistito alla grande rivista del 12° Corpo d'armata sassone e si recherà domani a Breslavia.

Berlino, 3 (*Stefani*). — Hohenlohe, il consigliere intimo Guenther e il capitano conte Schoenborn partono oggi per Breslavia.

Parimenti partono oggi per Breslavia l'ambasciatore russo Ostensacken, il segretario di Stato Marshall, l'ambasciatore tedesco Radolin e il consigliere intimo Pourtales.

Breslavia, 3 (*Stefani*). — Il Conte di Torino è qui atteso domani nel pomeriggio; alloggerà nel palazzo del barone Wallenberg. La città è magnificamente parata con molte bandiere italiane.

Una onorificenza al Conte di Torino.

Dresda, 3 (*Stefani*). — Il re ha conferito il Gran cordone dell'Ordine di Cranceolin al Conte di Torino.

La salma di Lobanoff.

Pietroburgo, 3 (*Stefani*). — La salma di Lobanoff si trasporterà a Mosca, dove arriverà la sera del 6 corrente, e si tumulerà nel giorno successivo nel convento di Novospasoky.

Schuwaloff colpito d'apoplessia.

Varsavia, 3 (*Stefani*). — Il governatore Schuwaloff fu colpito da apoplessia, che gli produsse la paralisi del lato sinistro. Il suo stato sarebbe grave, ma non disperato.

Cleveland declina la candidatura.

New York, 3 (*Stefani*). — Cleveland, rispondendo alla delegazione della convenzione democratica, espresse l'irrevocabile intendimento di non porre la sua candidatura alla presidenza della Confederazione.

Intorno alla fuga di Dreyfus.

Parigi, 3 (*Stefani*). — Il ministro delle colonie non ha ricevuto nessuna notizia che l'ex-capitano Dreyfus sia evaso da Cajenna, come si annunziò da un giornale inglese.

Per le Società cooperative di produzione e lavoro.

Nella legge dell'11 luglio 1889, proposta e sostenuta dall'on. Giolitti, allora ministro del tesoro, fu introdotta per la prima volta una importante modificazione alla legge di contabilità generale dello Stato a favore delle Associazioni cooperative di produzione e lavoro.

Mercè questa legge, si possono stipulare a licitazioni o a trattative private contratti per appalto di lavori con Associazioni di produzione e lavoro legalmente costituite fra operai, purchè il lavoro non superi le lire 100,000 e si tratti di appalti nei quali predomini il valore della mano d'opera.

La modificazione del 1889 diede in generale buoni frutti; ma presentò in pratica, collo svolgersi delle Società, anche alcuni difetti, fra i quali questo, che fosse troppo limitato il prezzo del lavoro da appaltare alle Cooperative ristretto alle 100 mila lire.

Ora il ministro Luzzatti ha riconosciuta l'opportunità di esaminare, a tenore degli studi e delle esperienze più recenti, se, e in quali più larghi limiti, convenga estendere l'azione delle Società cooperative di produzione e lavoro nei loro rapporti con le pubbliche Amministrazioni, rispetto all'ammontare e alla materia degli appalti e al modo di costituzione di siffatte Società, al fine di distinguere quelle informate ai retti principii cooperativi dalle altre che ne hanno soltanto le sembianze. Epperò, presi gli opportuni concerti coi ministri dei lavori pubblici e della industria e commercio, ha emanato il seguente decreto ministeriale:

Art. 1. — È instituita una Commissione coll'incarico di studiare le modificazioni da introdurre nell'art. 4 della legge 11 luglio 1889, N. 6216.

Art. 2. — La Commissione è così composta:

Avv. Teodorico Bonacci, deputato al Parlamento, presidente;

Luigi Orsini, ragioniere generale dello Stato, vicepresidente;

Avv. Domenico Manganella, direttore generale dei servizi idraulici, delegato del Ministero dei lavori pubblici;

Emilio Melani, delegato del Ministero del tesoro;

Dott. Cornelio Picciola, delegato del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Dott. Enea Cavalieri, presidente della Federazione italiana dei Consorzi agrari;

Antonio Maffi, presidente della Lega nazionale delle Società cooperative;

Dottor Ercole Rossi, giudice al Tribunale di Milano;

Segretari: dottor Luigi Albertini e Federico Zapelloni, segretario al Ministero del tesoro.

Art. 3. — La Commissione presenterà le sue proposte entro il mese di settembre 1896.

Roma, addì 1° settembre 1895.

Il signor Gizzi non è crispino.

Nella *Stampa* del 21 agosto abbiamo pubblicato un telegramma da Roma sotto il titolo: « Un duello Gizzi-Imbriani », in cui il nostro corrispondente diceva che il prof. Gizzi è noto per essere stato sempre alla testa delle agitazioni universitarie, ed essere un conoscicolone crispino.

Quest'ultima qualifica dolse al *prof.* Gizzi, il quale ci scrive la seguente lettera da Terracina:

Preglattissimo signor Direttore.

Mi veggo gratificato nel suo giornale ed in altri ancora, dell'epiteto di *matteotino crispino* a proposito di una mia vertenza con l'on. Imbriani. Non ho mai avuto rapporti con l'on. Crispi; non sono mai stato nella politica, ne sel giornalismo, e non so quindi da che si sia desunto il mio crispismo, e molto meno la mia ostilità in tale professione di fede. Ebbi adesso, dopo 16 anni, dall'Università: e pur essendo stato, come si dice nel suo giornale, a capo di tutte le agitazioni studentesche che avevano avuto per iscopo la rivendicazione di un diritto conculcato, o l'affermazione di un alto ideale, non ho mai voluto far parte di alcun circolo universitario politico, appunto per conservare integra la mia indipendenza, della quale vado orgoglioso. E se qualche decreto dell'attuale Ministero abbia voluto in diverse mie crisipazioni da discussioni nel *Corpo Accademico* Roma, nelle quali, in contraddizione di amici, io non mi sia mostrato entusiasta degli atti di esso, non sempre geniali, non posso che prenderne nota di questo strano modo di ragionare, e ne terrò conto nella nuova edizione del mio libro: *La tirannia degli umili e degli ambiziosi.*

Ringraziandola.

Dev.: G. B. Gizzi.

Il nuovo vescovo di Trieste e una dimostrazione clericale pel 20 settembre.

Trieste, 2 settembre.

(X) — Il nuovo vescovo di Trieste, monsignor Sterk, se non lo sapesi, è uno slavo della più bell'acqua.

Il vescovo desiderato dai triestini sarebbe stato mons. Flapp, friulano, ma in alto si volle diversamente, e ci vuole pazienza.

Monsignor Sterk ha fatto oggi il suo solenne ingresso a Trieste, seguito da numerose carrozze. Il ricevimento alla stazione ebbe un carattere puramente ufficiale. C'erano molti curiosi, ma accoglienza fredda e riservata.

Martedì, 6, il nuovo vescovo pontificherà nel Duomo di San Giusto, e per la circostanza è stata una prima processione con invito a tutte le Confraternite, compreso quello slavo del territorio.

Senonchè con la scusa d'incoronare l'Addolorata, i Circoli cattolici, d'accordo col nuovo vescovo, hanno deciso di fare nella sera del 20 settembre una processione che attraverserebbe tutta la città. È troppo evidente la dimostrazione a favore del Potere temporale.

Contro questa processione fin un giorno così memorabile per la storia dell'indipendenza italica hanno protestato la stampa, il podestà di Trieste e la Deputazione municipale.

Il Governo locale non ha dato una risposta definitiva, ma pare che non voglia disgustare i suoi buoni amici clericali. Intanto si annunzia per il 20 settembre un Comizio della Società del Progresso.

Il siero Maragliano giudicato in Francia.

Nei giornali medici francesi che riferiscono largamente sui lavori del recente Congresso medico di Nancy, riferiamo un'importante relazione del prof. Roger, di Parigi, sull'uso dei sieri nella cura delle malattie infettive.

Il chiarissimo scienziato della Facoltà parigina, molto noto nel mondo scientifico, trattò l'argomento splendidamente; ma ciò che è gradito segnalare e che sarà accolto con piacere da quanti hanno caro il decoro scientifico del nostro Paese, si è il giudizio espresso sul siero antitubercolare del prof. Maragliano, di Genova.

Il Roger dedica alla scoperta del clinico italiano un intero paragrafo della sua relazione, ove ampiamente le prove sperimentali che dimostrano l'esistenza nel siero Maragliano delle antitossiche specifiche e le statistiche note sino ad ora sull'efficacia pratica del prezioso rimedio.

Il Roger non esita a dichiarare che l'opera del Maragliano segna un'orma profonda nella storia della lotta che la scienza muove alla tisi!

DALLE CITTÀ ITALIANE

GENOVA.

3 settembre. — **L'autore della strage di Fegino impazzisce.** — Il Luigi Brunelli, l'uccisore del proprio figlio e autore del grave ferimento della moglie del figlio maggiore — fatta avvenire a Fegino giorni sono — trovasi ora nelle carceri di Sant'Andrea, nella stanza n. 10, insieme ad altri detenuti.

Appena trasportate colà, il Brunelli, che, come già avvertimmo narrando il suo primo interrogatorio, avevano subito dopo l'arresto, appariva visibilmente in preda ad una grande eccitazione mentale, dicde ripetutamente segni di squilibrio nelle facoltà sue e commise tali stranezze, abbandonandosi ad atti e fatti inconsulti, che ieri l'altro, dopo essere stato sottoposto ad una diligente osservazione, si dovette, per precauzione, mettergli la camicia di forza.

MANTOVA.

2 settembre. — **Un pubblicista impazzito.** — Il pubblicista Ruggero Daratonzi, di Desenzo, già redattore della *Gazzetta di Mantova*, poi del *Corriere della Sera* e della *Gazzetta di Venezia* e ultimamente direttore dell'*Italia Centrale* di Reggio Emilia, è impazzito e fu oggi rinchiuso nel Manicomio di Mantova.

MILANO.

2 settembre. — **Il maestro Verdi.** — È giunto da Busseto insieme alla sua signora il maestro Verdi e, come al solito, discese all'*Hôtel Milan*.

PERUGIA.

2 settembre. (X). — **La Madonna che muove gli occhi.** — È una sporie di epidemia, dirò così, ultra-naturale, quella delle Madonne che girano gli occhi. Tempo fa fu la volta di Petrignano d'Assisi che ebbe il suo miracolo, e i giornali tutti se ne occuparono. Ora è Gubbio con la Madonna della Misericordia nella chiesa di San Francesco, luoghi sabadue vicini a Perugia. Troppo chiasso ci è stato fatto attorno: troppa *réclame*: la stampa clericale naturalmente la fa favore, l'altra naturalmente contro, che dilegua e deride, in modo che i fanatici con tali mezzi son divenuti più fanatici, i semplici curiosi son divenuti fanatici, e gli indifferenti e gli scettici son divenuti per lo meno curiosi. Ecco l'effetto di tanto chiasso.

L'Autorità giudiziaria sembra voglia finalmente porre termine a questi miracoli con i mezzi che sono a sua disposizione.

VARESE.

2 settembre. — **Il coraggio di una castellana.** — Mentre imperversava il temporale, che fu già accennato, la castellana Saurì Rosa, che occupa il castello N. 24, sopra Malnate, visto il grave pericolo che arrebbe corso il treno N. 41, proveniente da Varese e diretto a Milano, mandò ad avvertire la stazione di Malnate e prevalendo che da questa non avrebbero potuto comunicare con Varese, causa l'interruzione telegrafica prodotta dal temporale, si recò essa stessa all'altro casello N. 24, sfidando il furore della bufera e attraversando la lunga e buia galleria, camminando sempre sulla linea completamente inondata, coll'acqua che le giungeva alle ginocchia; giunta al casello, essa comunicò col telefono l'avvenuta disgrazia e il treno potè esser trattenuto, evitando forse una catastrofe.

Nansen a Vienna e Londra.

Secondo il corrispondente londinese del *Manchester Courier*, è deciso che il dottor Nansen si recherà in Inghilterra nel prossimo novembre per dare un pieno resoconto della sua spedizione artica alla Società Reale Geografica. Prima di andare a Londra, è probabile che vada a Vienna per visitarvi il tenente von Payer, discutere seco varii punti delle carte della Terra di Francesco Giuseppe le quali, come furono pubblicate dal Payer, si dicono scorrette a tal punto da aver fatto fuorviare Nansen ed il suo compagno al loro ritorno, dopo aver lasciato il *Fram*.

Il tenente von Payer fu pure invitato a prender parte nella discussione che non mancherà di sorgere a proposito della conferenza della Società Geografica Reale. Il tenente Johansen sarà forse presente egli pure per appoggiare il suo amico e capo.

L'osservazione dell'eclissa solare.

La Missione astronomica russa recatasi all'estremo lembo settentrionale della Finlandia, è una fra le pochissime che abbiano potuto osservare il recente eclisse di sole. Il barone Kaulbars, che ne era a capo, riferisce che fu osservato uno sviluppo insolitamente largo della corona, i cui raggi estesi e spesso sbilenchi circondavano l'oscuro disco della luna. Uno fra questi raggi raggiunse una lunghezza doppia di quella del diametro del sole. Alcuni raggi s'incrociavano, ed il barone Kaulbars scrive alla *St. Petersburger Zeitung* che le notevoli proporzioni della corona coincidono coll'apparire sereno del l'eclisse non è molto sviluppata altrelhè vi hanno poche macchie nel sole; ora egli non vide nel solo che poche macchie in rari momenti durante varie settimane di osservazione.

Sembra che abbiano pure ottenuto un buon risultato le Missioni spedite, per la medesima circostanza, alla provincia marittima dell'Amur (China) ed alla Nuova Zemlia.

Una statua colossale pericolante.

La statua della Libertà in pericolo a Nuova York.

Pare che la grande statua di Bartholdi donata dalla Francia agli Stati Uniti e che domina di tutta la sua altezza l'ingresso di Nuova York sia in uno stato di completo sfacelo.

Continuamente sbattuta dai venti ed esposta alle intemperie delle stagioni, essa scompare per così dire, sotto uno strato di ossido verdastro.

Inoltre i grandi chiodi che sostengono il cranio della statua sono stati portati via dalle bufere, e la fronte della Libertà presenta sei fessure.

È dunque il caso di dire che la Libertà americana..... è in pericolo!

Un attore che uccide sul serio.

La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado: « Nel nostro teatro avvenne oggi una disgrazia simile a quella successa tempo fa in un teatro inglese. Si rappresentava un dramma patriottico, in una scena del quale il serbo Milesh Obrenovich uccide il sultano Murad-pascià. L'attore che sosteneva il personaggio di Milesh, nella scena dell'uccisione, s'immedesimò talmente nella parte da confidenze con tutta forza il pugnale nel petto dell'attore che faceva da Murad. L'attore cadde al suolo in un lago di sangue e morì subito.

I pali di carta.

Le trovate della scienza sono infinite. Finora si credeva che per fare un buon palo — apra le orecchie la Turchia — la materia migliore fosse il legno o il ferro. Niente affatto: è la carta.

In America si fabbricano pali telegrafici di carta.

Per dare alla pasta di carta la resistenza necessaria basta unirvi del sale, del borace e qualche altra sostanza. Dopo ciò con i torchi idraulici si dà alla carta la forma di un cilindro vuoto. Pare che questi pali di nuovo genere siano di gran lunga preferibili a quelli di legno, non solo perchè sono più leggieri, ma anche perchè la loro resistenza alle influenze atmosferiche è maggiore.

Ora non resta che costruire delle carene di bastimenti, delle travi, delle case di carta.

Ed ecco una serie di vecchi modi di dire sfatati: d'or innanzi le figure retoriche, castelli di carte, soldati di carta pesta, fortezze di cartone e consimili non saranno più usati in senso ironico, e converrà usare un maggior rispetto alla carta, che può convertirsi in palo da un momento all'altro.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

3 settembre. (Gazzetta) — **Il nuovo luogotenente.** — Ieri il nuovo luogotenente Bottini, del presidio pressso della sua carica, inviava a tutti i capi degli uffici da lui dipendenti la circolare seguente:

« Partecipo alla S. V. d'aver oggi assunto la direzione del servizio di questa Intendenza.

« L'adempimento del mio dovere mi riescirà assai agevole se non mi verrà meno, del che non dubito punto, la solerte collaborazione della S. V.

« Con questa fiducia, distintamente la ossequio. »

Una chiusura di un gran caffè. — Ieri si chiudeva il gran caffè della *Meridiana*, posto sotto i portici nuovi di piazza Garibaldi, ed il suo proprietario, signor Peverati, presentava il bilancio al Tribunale.

Questo caffè-ristorante, allestito con lusso di locale e di arredi, veniva ciascun anno in tale esercizio, in una città come la nostra, non era possibile.

Si fecero ai concerti; ma neppure questi valsero a rialzarne le sorti. Il Bacco colora il caffè al Peverati, uomo attivo e molto esperto negli affari. Sotto il Peverati la *Meridiana* visse di vita buona, quale può aver anni ed oggi finalmente dovette chiudere i battenti.

CUNEO.

3 settembre. (Free). — **Reggimento sventurato.** — Nel Comune di Peveragno, nel giorno della fiera, avvenne come pel solito, diversi borseggi e ben presto si videro gli effetti delle loro imprese. Ad un certo Musso Matteo, rubarono il portafoglio, contenente piccola somma e circa L. 250. Però fecero i conti senza l'oste, chè il Musso, accortosi dopo poco tempo del fiero tafferglio, potè dare i connotati di questi mariuoli, uno dei quali venne tosto arrestato dai reali carabinieri ed identificato per certo Q. M., individuo pregiudicato, nativo di Biella, ed indicato quale Autore del borseggio.

Mancò a dirlo, la paura e spaviglio dindoni alla fuga nelle campagne ed è attivamente ricercato dai carabinieri.

IVREA.

3 settembre. — **Il traforo del San Bernardo.** — La notizia della prossima apertura del nuovo valico alpino di neutrità con entusiasmo dalla intera popolazione della nostra regione, che, dopo la caduta delle speranze, si vedeva irrimediabilmente tagliata fuori da tutti i centri commerciali.

La costruzione della nuova ferrovia porterebbe la risurrezione economica della nostra città; è necessario quindi che i nostri padri coscritti provvedano ad aggiungere per quanto sia nelle loro forze il traforo del Gran Bernardo.

L'on. Pinchia, avuto notizia del nuovo progetto, si è immediatamente posto in rapporto col cav. Rubini, vice-presidente della Camera di commercio, dal quale ebbe assicurazioni d'essere tenuto al corrente di ogni cosa che gioria interessare la riuscita di questo nuovo progetto.

SALUZZO.

3 settembre. (Mias). — **La festa di San Chiaffredo.** — Funzioni religiose accompagnate da una scelta Musica, per cura di una quarantina d'artisti — Serata musicale al teatro nella signorina Carmen Forte, col concorso di alcuni altri distinti artisti torinesi — Spettacolo d'artificio, preparato di valente pirotecnico — Corse di cavalli, con importanti premi offerti dal Municipio, dalla Società ovvicola, da S. A. R. la principessa Clotilde, dalle signore patrocinatrici, ecc., col concorso dei signori ufficiali di questo Presidio — Ballo al Circolo « L'Unione » — Luce al palazzo, ecc., ecc., il tutto in progressione che non mancherà di attirare un mondo di forestieri.

Mirabile è riuscito il campo delle corse, con una pista di oltre 1000 metri, a cui attese l'impresa Carena. Ottima la disposizione dei palchi e padiglioni per uno sviluppo di quasi mezzo chilometro, costrutti dall'egregio Guido Bicocca, coi relativi addobbi, a cui provvide il tappezziere Ricca.

In una parola l'organizzazione di tutti i progressi festeggiamenti non poteva procedere sotto migliori auspicii, l'perchè il tempo voglia mostrarsi benigno.

VERCELLI.

3 settembre. (Ecco.) — **Società di M. S. fra gli albergatori, caffettieri e liquoristi.** — Nell'assemblea generale tenutasi alcuni giorni fa dai soci di questa Società di M. S. fra gli albergatori, caffettieri e liquoristi, approvossi il consuntivo 1895, furono ammessi a consiglieri i signori Gatta Carlo, Bialino Riccardo, Forti Giovanni, Cavallo Isidoro, Brasso Carlo, Grossa Pietro e Rossi Luigi, a presidente venne eletto, a maggioranza di voti, il signor Cavallo Isidoro.

— **Incendio.** — Ieri l'altro, verso le 17, si appiccava il fuoco in un casseggiato a Costa e si estese subito a sette fienili contigui. Infatti non fu possibile salvare cosa alcuna e si dovettero attendere i forti circostanti.

L'opera d'estinzione fu solerte, e verso le ore 19 del giorno dopo il fuoco fu spento. Il danno ammonta a lire otto mila e i danneggiati sono certi Pignat, Mezza, Bellesino, Malpenghetto, Balocco, Carasso e Stampini. Non tutti sono assicurati.

SPORT

L'apertura del Congresso Alpino a Genova.

Un dispaccio ad Elena di Montenegro.

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 15,40:

La seduta inaugurale del XXVIII Congresso alpino è riuscita solenne. I congressisti erano circa 400; molte signore pure presenti, come pure i deputati Cerruti e Brunialti. Foggi, presidente della Sezione ligure del Club Alpino, salutò i congressisti a nome di Genova. Rispose Prater, presidente del Club Alpino Italiano, con un elevatissimo discorso; terminò inviando un saluto al Re.

Si decise di mandare ad Elena di Montenegro il telegramma seguente: « Gli alpinisti italiani, riuniti a Congresso, salutano entusiasti il più bel fiore della montagna. »

***

Genova, 3 (*Stefani*). — Alle ore 14.30 nella sala Sivori si è inaugurato il 28° Congresso degli alpinisti italiani.

Nel centro del palcoscenico campeggiava il busto del Re circondato da trofei, bandiere ed emblemi.

Gli alpinisti intervenuti furono circa 180. Il Presidente della Sezione ligure Poggi, applauditissimo, salutò i congressisti e fece una rapida rassegna dell'andare e dei lavori della Sezione ligure del Club Alpino. Salutò Grober, presidente del Club Alpino Italiano, degno successore di Quintino Sella.

Grober quindi saluto Genova, a cui tributò uno speciale omaggio encomiandone il patriottismo e l'attività, ricordando i suoi illustri cittadini. Infine, a nome del presidente onorario, dichiarò aperto il Congresso, ed invitò tutti ad inviare al Re un saluto e gli augurii pel prossimo felice avvenimento della sua gloriosa Casa. (Vivissimi *applausi*).

Poscia si procedette alla costituzione dell'ufficio di presidenza. Si lessero le adesioni, tra cui un telegramma di Gianturco. Si lesse pure una lettera del Re accolta con calorose acclamazioni.

Il Congresso cominciò indi i lavori. I congressisti partono domattina per San Remo sul piroscafo *Rosa* per la progettata gita sulle alpi marittime.

Le corse ippiche ad Erba (Eupili).

Domenica, 6 corrente, sull'ippodromo d'Erba (Eupili) si disputera il VII St.-Leger Italiano. Esso è un *Steeplechase* di L. 500, ed è riservato ai puledri ed alle puledre nate nel 1893 in Italia.

La Società aggiunge al premio L. 9000 da dividersi tra il secondo e terzo arrivato. In sostanza il St.-Leger è un *derby* autunnale con minori allocazioni, in cui i puledri si ritrovano a pari peso su un percorso di 2400 metri (il *derby* metri 2400).

Vennero inscritti il 30 novembre del 1894 ventisei cavalli, ma forse solo cinque si disputeranno il premio. Il signor Calderoni mandera *Lady Fred* (Maiden); la Razza San Salvi *Palombino* (Horan); la Razza Vetta *Mosquito* (Chapman); Tom Rook *Infelice* (Arbrook); Costanzo Senesi *Gloria* (Wrigt); *Goldoni*, il vincitore del *derby* non si presenta.

Il St-Leger italiano fu instituito l'anno 1890, e fu vinto da *Paladino*, della Razza San Salvi; nel 1891 e 1893 da *Andreasio* e *Dardinello*, del signor Calderoni; nel 1892, 1894 e 1895 da *Pentapoli*, *Bastide* e *Palmiro*, della Razza San Salvi.

Non uno dei vincitori del Derby Reale viene questa classica prova che nel 1891 sfuggire per mezza lunghezza all'ultimo *Sansonetto*.

È a notarsi che due volte fu vinta da puledre che nella primavera avevano fornita pessime corse.

Considerando le *performances* primaverili dei 5 cavalli, *Infelice* e *Gloria* sono i due soli che possano disputarsi il primo posto.

Lady Fred ha corso male a Livorno non ha grandi probabilità di successo. *Mosquito* (terza nel *derby*) fu piazzato in distanze minori. *Palombino* ha corso male, essendo stato disturbato da malanno nell'allenamento. *Gloria* ha ricevuto una bella corsa a Torino dietro a *Palmiro*. *Infelice*, l'unico figlio di *Meltos* (fu italiano di testa testè venduto ad un inglese per L. 229,000, dopo lungo trattative), destinato per la corsa ha battuto cavalli di classe e dovrà figurare bene allo arrivo. Sarà ancora il settimo Saint-Leger una sorpresa come fu nel 1891 e 1895?.....

Il vincitore stesso già in seguito dimostrare le sue buone doti.

Nello stesso giorno si correranno i premi « Pulano e Alberto » riservati ai puledri e alle puledre nate nel 1894: il premio « Lecco » (corsa a vendere) e il premio « Erba » (G. R.) per cavalli sacchi.

Carovana ciclistica.

Ci scrivono da Ivrea, 3 settembre:

D'iniziativa di alcuni soci del Veloce-Club sportivo venne organizzata una carovana ciclistica da Ivrea a Locarno.

La partenza è fissata per sabato prossimo alle ore 8 del mattino dalla piazza Vittorio Emanuele, punto di radunata dei numerosi adesionisti.

Il Veloce-Club di Locarno prepara ai ciclisti eporediesi liete accoglienze.

REATI E PENE

Il furto al notaio Torretta.

(*Tribunale Penale di Torino*).

L'avv. Ernesto Torretta, esercente la professione di notaio, abita in Torino al secondo piano della casa sita in via Arsenale numero 8. All'alloggio occupato dal notaio Torretta si accede mediante un'ampia scala, che trovasi subito a

sera del 28 giugno verso le ore 22 da certi Bertolino Pietro detto *Cinquelire*, e da Sola Giuseppe, soprannominato *Pinot*. Sempre secondo tali informazioni, il Sola ed il Bertolino avrebbero avute le indicazioni per commettere il furto dal facchino Pessinno Giuseppe, che presta servizio sull'angolo delle vie Santa Teresa ed Arsenale.

Il Bertolino Pietro, il Sola Giuseppe ed il Pessinno vennero arrestati, e sotto l'imputazione di tentato furto qualificato vennero rinviati al giudizio del Tribunale. Durante l'istruttoria gli imputati si mantennero recisamente ed energicamente negativi, protestando la loro completa innocenza.

Il Tribunale ritenne colpevoli il Sola ed il Bertolino del reato loro ascritto e condannò il Sola ad anni due di reclusione e ad un anno di sorveglianza, il Bertolino a due anni e sette mesi di reclusione; assolse il Pessinno per non provata reità.

Dal dibattimento risultò una circostanza curiosamente tipica e abbastanza strana. La Sezione di pubblica sicurezza del mandamento di San Salvatore era stata avvertita del furto che si doveva commettere nella giornata precedente alla notte nella quale venne realmente perpetrato; il funzionario di servizio avvertì immediatamente il collega della Sezione di Monviso, questi non si trovava in ufficio, e siccome la comunicazione venne fatta mediante il telefono, così la ricevette un agente subalterno.

Sarebbe stato logico e naturale che fosse stato disposto un servizio d'appostamento per sorprendere i ladri, ma la Sezione di San Salvatore ritenne che dell'affare doveva occuparsi la Sezione di Monviso; questa invece, non essendovi nessun funzionario superiore in ufficio, non prese disposizioni, ed i ladri poterono penetrare nell'alloggio del notaio Torretta, malgrado che due Sezioni di Polizia sapessero quello che doveva accadere in quella notte.

Presidente: cav. Orengo; P. M.: Penco; difensori avvocati: Bracale, Motta, Tadeo; cancelliere: Germano.

Un seducente dottore di belle lettere condannato.

(Tribunale Penale di Sassari).

È terminato testè a Sassari il processo contro il seducente prof. Agosto, di cui si occupò tempo fa la *Stampa*.

Come i lettori ricorderanno, questo cavaliere d'industria era capitato a Sassari non si sa di dove, e, spacciandosi per dottore in belle lettere, aveva fondato un giornale letterario ed erasi fidanzato ad una signorina di Sassari. Non potendo però adempiere qualche impegno preso con lei, simulò un'aggressione alla porta di Sassari, ferendosi al fianco ed alla mano, però molto leggermente, e denunziò alla P. S. un furto di 1600 lire.

Scopertasi la simulazione, fu arrestato, ma poscia, rilasciato in libertà provvisoria, partì per Genova. Il dibattimento ebbe luogo in contumacia, ed il Tribunale lo condannò a 18 mesi di reclusione.

Arti e Scienze

La Rivista storica del Risorgimento italiano.

Ricordare le vicende del nostro Risorgimento, ricercare e studiare il lavoro lungo e paziente con cui si vennero preparando le libertà di cui oggi godiamo, più che un merito per la generazione vivente è un tributo dato alla memoria di chi ci assicurò col braccio, colla mente e col cuore una patria libera, unita e forte, è un dovere che tutti abbiamo ed a cui tutti debbiamo, secondo le proprie forze, soddisfare.

Ed è questo dovere così largamente e vivamente sentito che ci fa salutare sempre e da tutti, con plauso, i lavori di quanti hanno rivolto allo studio della nostra epopea nazionale l'opera loro indefessa di ricercatori e di illustratori, di quanti colla cura paziente dello studioso e colla venerazione e l'entusiasmo del discepolo ci rievocano i primi e modesti principii del nostro Risorgimento, e i generosi ed audaci tentativi di patrioti intrepidi fino all'eroismo, e i martiri che si sacrificarono per la santa causa d'Italia, e i pensatori e gli scrittori che consacrarono ingegno e fortuna e vita a diffondere ed a propugnare le idee di nazionalità e di indipendenza.

La schiera di questi studiosi che vanno raccogliendo i materiali dai quali verrà fuori in tempo non lontano intera, esatta, oggettiva la storia del nostro Risorgimento, va ogni giorno aumentando, perchè è giunta ormai l'ora di raccogliere questi materiali, sia dai molti libri, opuscoli o giornali, sia dai documenti in buona parte ancora dispersi, sia dalla viva voce dei superstiti della grande lotta, dei quali la schiera va di mano in mano assottigliandosi.

Oggi di questa schiera che vanta i nomi di Bersezio, del D'Ancona, del Cadorna, del Carutti, del Chiala, del Finali, del Faldella, del Tivaroni, e di altri molti, vogliamo far conoscere un valoroso, che se non gli verrà meno l'aiuto dei connazionali, la buona volontà e l'ardore con cui s'è accinto all'impresa, compirà opera altamente proficua a tutti gli italiani e per cui tutti dovranno serbargli gratitudine.

Questi è il professore Beniamino Manzone, insegnante di storia a Roma e direttore della *Rivista storica del Risorgimento italiano*.

Di questa pubblicazione, di recente iniziatasi, abbiamo a parlare già altra volta, quando uscirono i primi fascicoli. Oggi ritorniamo con vera compiacenza a parlarne, come di un'opera che merita ogni lode e appoggio e fortuna, che ha un nobilissimo scopo, quello di ricordare ad ogni ora quanto sia preziosa questa santa libertà che è frutto delle lagrime e del sangue dei nostri padri.

Della *Rivista storica* si sono pubblicati già sei fascicoli, raccolti in tre volumi, che basteranno di per sè soli a darne un'esatta idea ed a cattivarle quella simpatia e quella stima grande che si merita.

Ora gli editori Roux Frassati e C.°, che hanno già dato e continuano a dare alla letteratura storica patriottica contemporanea una quantità non trascurabile di ottimi volumi, stanno per pubblicare il 7° e l'8° fascicolo. Questi conterranno, come i precedenti, monografie e documenti. Sappiamo che conterranno scritti di Augusto Franchetti, di Edmondo Mayor, di Vincenzo Marchesi, tra i documenti notevoli quelli pubblicati da Alfredo Stern, da Alessandro Luzio, da Tommaso Casini ed Antonio Cedronchi alla Consulta di Lione, da Antonietta Pajetta.

Questa dà alla luce alcune lettere preziosissime della contessa Maria Teresa di Lenoncourt Alighieri Gozzadini, della quale hanno parlato con raro senso d'artista e cuore d'amico Giosuè Carducci, Ernesto Masi ed il marito stesso, l'illustre archeologo Giovanni Gozzadini.

Le lettere che la *Rivista storica* pubblicherà sono nuovi documenti preziosi dei sentimenti politici della illustre gentildonna, che nello ore spensierate della giovinezza e tra le gioie e soddisfazioni dell'età più matura e in mezzo ai gravi e spesso tristi pensieri degli ultimi anni sempre si è adoperata per il bene d'Italia.

Come si vede v'ha anche in questi fascicoli di prossima pubblicazione materia importantissima per lo studioso della nostra storia nazionale.

Noi ci auguriamo che molti leggano la *Rivista storica*; non potrà in tal modo mancare al direttore ed agli editori quell'incoraggiamento che è giusto e ragionevole dare loro.

Uno spettacolo di varietà al Balbo.

— Domenica sera il teatro Balbo, che resto chiuso tanto tempo nella buona stagione, si riaprirà con uno spettacolo di varietà dato dalla Compagnia anglo-americana l'*Olimpia*.

Fanno parte di questa Compagnia: *Rolla et Page*, la più grande attrazione mondiale, come dicono i manifesti; la *Troupe Frolani*, che eseguiscono dell'acrobatica sui velocipedi; *Miss Lilly et Young*, eccentrici; *Monsieur Bussel*, coi suoi cani ammaestrati in miniatura; lo *scivolista Leotard*, che fa esercizi sui trapezi volanti. Inoltre vi sono numeri di canto fra i quali *Lilly la Gaité*, cantante eccentrica parigina.

L'*Olimpia* è stata scritturata per solo 20 rappresentazioni.

Il bollato tecnico G. Sommeiller. — Si porta a conoscenza degli interessati che presso la segreteria dell'Istituto sono aperti sino al 15 corrente, nelle ore d'ufficio, le iscrizioni agli esami di licenza per la prossima sessione autunnale.

Notizie varie. — Massenet farà rappresentare all'Opéra Comique, di Parigi, la sua nuova opera *Cendrillon*, di cui sono già cominciate le prove.

— Al teatro della République, di Parigi, fu accolto favorevolmente il dramma: *Maman Gitana*, del signor Meynet e della signora Godfroy.

— Augusto Novelli, l'autore della *Scuola sentimentale*, ha consegnato alla Compagnia Marchi-Maggi e soci la nuova commedia: *Linea Viareggio-Pisa-Roma*, che verrà messa in scena quanto prima.

— Il drammaturgo Sudermann farà rappresentare pel venturo ottobre al Burgtheater di Vienna, tre commedie in un atto: *Fritzchen*, *Prima di nozze* e *L'ultimo mascalzon*. Allo stesso teatro verranno pure messe in scena due altre novità: *Rinascimento*, di Schöntan, e *L'Alemire*, di Ebermann.

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

195ª lista di sottoscrizioni.

Azioni lista precedenti	L. 1,103,700
Comune di Orbassano	» 100
Società Riunione Operai Urbanisteri di Torino (Pagato subito)	» 100
Società The Pesarena United Gold Mining Company Limited Pallanza (Pagato sub.)	» 200
Totale L.	1,103,400
Obbligazioni a fondo perduto	» 824,500
Totale generale	L. 1,720,033

Nella sua ultima seduta il Comitato ha definitivamente approvato il regolamento generale della Mostra. Presto sarà indetto l'appalto del primo lotto dei fabbricati dall'Esposizione (salone dei concerti e palazzo di Belle Arti) e si spera che già nell'ottobre prossimo si potranno iniziare i relativi lavori di costruzione e festeggiare il collocamento della prima pietra. *(Comunicato).*

La inglese *Pesarena United Gold Mining Company* di cui è direttore generale in Italia l'egregio signor Harper Powell, e che ha sede in Pallanza, ha manifestato praticamente di aver larga fiducia nell'Esposizione contra del 1898, sottoscrivendo cinque azioni della Mostra e dichiarando fin d'ora che esporrà a Torino i suoi minerali auriferi. *(Comunicato).*

Comitato filellenico per la Confederazione orientale.

Riceviamo:

È costituito in Torino un Comitato filellenico per la Confederazione orientale. Esso si terrà in corrispondenza ed unione con tutti gli altri Comitati aventi il medesimo scopo i quali siano stati o siano per formarsi in altre città d'Italia e d'Europa, assumendo fra essi il posto che l'importanza relativa della sede e dell'opera sarà per assegnare.

Scopi del Comitato sono:

In generale promuovere con tutti i mezzi morali e materiali e specialmente con studi, letture, conferenze, pubblicazioni, non che coll'azione politica, parlamentare o diplomatica le rivendicazioni delle nazionalità cristiane d'Oriente e la loro confederazione.

In particolare venire in aiuto con soccorsi ai feriti e con un appello ai sensi di umanità e di giustizia, agli interessi della civiltà e al decoro delle nazioni europee, all'eroico popolo dell'isola di Candia che lotta per liberarsi dal giogo di un dominatore che una convenzione considera come una Potenza, convenzione che le vittime di Armenia mostrano quanto sia stata funesta.

Il Comitato ha già tenuto due adunanze in una sala della Filotecnica, gentilmente concessa.

Per sua cura si ricevono soccorsi ai feriti di Candia presso la libreria G. B. Paravia e C. la tipografia Celanza e la farmacia Avviona.

Arrivi e partenze. — Sono arrivati da *Grenoble* il senatore Perazzi, da Milano il deputato Weill-Weiss, da Roma il senatore Saredo, da Arona l'onorevole Peroni, da Milano il generale Cavallo, l'on. Ferri giunse da Ginevra e ripartì per la linea di Pisa. L'onorevole Giaccone partì iersera alla volta della capitale.

Il tenente-generale Cosenz, andato a Buriasco (Pinerolo) per la cerimonia a Dabormida, ripartì iersera da Torino per Roma.

Ritardi ferroviari! — A causa di una grave alluvione che sommerse un tratto della linea Maranmana, fra le stazioni di Orbiano e Bonignano, si ebbero ieri dei notevoli ritardi in tutti gli arrivi di treni dalla Bassa Italia.

Grazie ai pronti provvedimenti adottati dalla Mediterranea, la linea era però sgombra verso sera e il servizio si poteva considerare regolarmente ristabilito.

Altri ritardi si verificarono ieri negli arrivi dalla Francia.

Ancora la disgrazia di via Madama Cristina. — Abbiamo ripetutamente parlato di quella povera signorina diciottenne, Miraol Maria, precipitata dal quarto piano di via Madama Cristina, N. 34, e morta al San Giovanni dopo poche ore. Nella nostra cronaca è stato detto che la disgraziata fanciulla era fioraia, ma è stato un errore, poichè essa, figlia di un distinto impiegato ferroviario, non esercitava già il mestiere di *fioraia*, ma apprendeva per diletto proprio l'arte di fare i fiori artificiali.

Ieri ebbero luogo i funerali della povera creatura, che riescirono commoventissimi per l'attestazione del profondo cordoglio e dell'attaccamento sincero alla sventurata famiglia da parte di tutti i parenti ed amici.

Spiccava, fra le altre, una magnifica corona dei colleghi del povero padre che, numerosi, rappresentavano nel corteo l'Ufficio a cui questi appartiene (l'Ufficio Controllo).

Disordini sulla tramvia. — Verso le ore 20 di ieri, due guardie municipali accompagnarono alla Questura, dove fu trattenuto, certo B. Ferdinando, di anni 37, negoziante, perchè in via Roma, mentre si trovava sul carrozzone N. 23 della Belga, cagionò alquanto attrito, ingiuriava e minacciava i passeggieri che si trovavano sul detto [illegible].

Ladri di valigie. — Il signor Guglielmetti Carlo, esercente negozio da panierajo sotto i portici di Po, al N. 40, sorpreso ieri, verso le 16, certo Tainechi Adolfo, d'anni 18, macellaio disoccupato, abitante in via Orto Botanico, N. 10, nell'atto in cui stava rubare tre valigie del valore di 12 circa, che teneva esposte fuori del negozio, e lo consegnò a due guardie municipali che lo accompagnarono alla Questura, dove fu trattenuto.

Una visita poco gradita. — Ieri, dalle ore 6 alle 12, mentre certo Mazzera Biagio, abitante in via Biella, N. 15, era assente da casa, un ignoto ladro approfittò dell'occasione per introdursi nella sua camera mediante scasso. Quindi, rovistato in pochi cassettoni, il ladro, forse disturbato, se ne andò portando seco soltanto un piccolo orologio d'argento del valore di 5 o 7 lire.

Il Mazzera denunciò il fatto alla Questura.

Altri arresti di compilei dei furti negli alloggi. — La Questura, oltre agli arresti fatti mercoledì scorso che abbiamo narrati, procedette ieri all'arresto di certi Pasquale S., d'anni 35, e B. Giuditta, d'anni 23, quali imputati di ricettazione dolosa dei compendi dei furti perpetrati dal V. e dalla degna sua consorte.

Colto da malore per via. — Poco dopo le 18 di ieri, certo Denis Carlo, d'anni 28, sellaio, abitante in via San Domenico, 5, percorrendo la piazza Venezia, fu colto da male nervoso ed in soggetto e cadde al suolo ferendosi al capo.

Rialzato da alcuni passanti, due guardie civiche sopraggiunte con vettura pubblica lo portarono all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in pochi giorni, poscia lo condussero alla sua abitazione.

Disgrazia sul lavoro. — Verso le ore 14 1/2 di ieri, il ragazzo Rajneri Carlo, d'anni 12, apprendista meccanico nello stabilimento Formara al Lingotto, mentre maneggiava un ferro del suo mestiere si lasciò cogliere il braccio destro dalla ruota in movimento riportando la frattura del braccio stesso.

Ricevuti i primi soccorsi dal dottor Brodie, il Rajneri fu poscia dal padre e da una guardia municipale trasportato all'Ospedale Umberto I, dove fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Per l'igiene. — Ieri dagli ispettori dell'ufficio d'igiene sono stati sequestrati sui mercati kg. 62 di selvaggi cuneli, kg. 71 di frutta immatura e guasta, kg. 60 di funghi alterati, N. 67 paperi guasti od immaturi, N. 93 cocomeri (angurie), e sei pubblici esercizi kg. 7 di carni macellate.

Musica al pubblico. — In ogni venerdì ed in ogni martedì dal giorno 4 al 22 corrente (esclusivi), un Corpo di Musica militare darà concerto in piazza San Carlo.

— Domani la Banda del 13° reggimento fanteria, diretta dal maestro Ruberto, eseguirà in piazza San Carlo dalle ore 20 alle 22 il seguente programma musicale:

1. Marcia, *Ricordo delle Alpi Cozie*, Roberto — 2. Sinfonia nell'opera *Bella Galatea*, Suppè — 3. Atto 3° nell'opera *Carmen*, Bizet — 4. Fantasia, *Mercadante*, Espinosa — 5. Atto 3° nell'opera *Giocondo*, Ponchielli — 6. *Scuola nel campo del 13° reggimento fanteria*, Borghino.

STATO CIVILE. — Torino, 3 settembre 1896.
NASCITE 27: nati maschi 9, femmine 18.
MATRIMONI: Batti Domenico con Mutigliengo Teresa — Bella Giuseppe con Alciati Teresa v. Cavana — Bertinaria Clemente con Ghirardetti Valeria — Bunino Michele con Blua Anna — Cesana Giorgio con Perardi Giuseppa — Guglielmetti Giovanni con Bonino Maria — Pasquini Francesco con Croce Benedetta — Pautasi Marcello con Ferraris Teresa — Perino-Bert Agostino con Allasia Clara — Rubatto Luigi con Donetto Virginia — Vaj Giuseppe con Bissi Filomena — Ciccarelli avv. Romualdo con Baudi di Vesme nobile Angelica.
MORTI: Brunotte Carolina n. Rolla, d'anni 88, di San Germano Vercellese, sarta, via Torino, 6.
Giolitto Gregorio, id. 57, di Torino, pensionato, via Pinelli, 59.
Ajassa Anna v. Vacca, id. 88, di Pecetto Torinese, agiata, via Pescatori, 3.
Brusa Carlo, id. 8, di Torino, scolaro, stradale di Nizza, 283.
Bocca Paolina, id. 20, di Torino, contadina, stradale di Cavarretto, 568.
Enrietto Marianna Giovanna, id. 83, di Corio, casalr.
Chiono Maria, id. 23, di Donato (Biella), operaia.
Piero Francesco, id. 66, di Castellamonte, panettiere.
Raimondo Ernesto, id. 11, di Alba, scolaro.
Minari Maria, id. 18, di Lucca, casalinga.
Ferraro Sebastiano, id. 78, di Torino, agricoltore.
Crugnola Paolo, id. 27, di Varese, tessitore.
Bertotto Antonio, id. 17, di Bussoleno (Ossino).
Più 3 minori d'anni 6.
Totale complessivo 16, di cui a domicilio 6, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 3.

Alessandria, 31 agosto. — Grano per quint. Lir. 20 — Meliga 14 70 — Segala 12 50 — Avena (nuova) 12 50 — Fagiuoli 18 00 — Fave (nuove) 14 50 — Riso nostrano 30 00 — Id. fortuna 30 00 — Ceci 19 00 — Vecciè 15 00 — Avenarella 15 00 — Ravizzoni 30 00 — Lupini 10 00 — Trifoglio (secco) per mg. 4 50 — Meliga (verde) 5 00.

Pane 1ª qual. da 0 35 a 0 40 — Id. 2ª da 0 32 a 35 — Carne di vitello da 1 50 a 1 70 — Id. di bue da 1 30 a 1 50 — Burro da 2 50 a 3 — Lardo da 1 75 a 2 00 — Lagna forte da 0 35 a 0 45 — Id. dolce da 0 30 a 35 — Carbone da 0 20 a 1 00 — Fieno da 0 60 a 0 75 — Paglia da 0 25 a 0 30 — Uova alla dozzina a 0 10.

Chivasso, 2 Thov. — [illegible] l'ettolitro (a q. 15 l. 18 70 a 21 45 — Id. 2ª q. da 15 02 a 20 40 — Meliga nostrana (a q. 42 l. 12 95 a 13 15 — Id. 2ª q. da 10 54 a 11 60 — Pignoletto (a q. da 14 45 a 17 20 — Id. 2ª q. da 11 40 a 13 50 — Segala (a q. da 11 65 a 14 00 — Id. 2ª q. da 9 95 a 11 87 — Avena (a q. da 6 07 a 6 50 — Id. 2ª q. da 5 41 a 5 75 — Riso bianco (a q. da 37 11 a 38 09 — Id. 2ª q. da 34 78 a 35 80 — Miglio da 13 00 a 20 10 — Fagiuoli bianchi da 17 75 a 22 20 — Fagiuoli colore da 11 25 a 15 80 — Farina di frumento marca B. L. 31 00 — Id. marca C. 29 00 — Pasta semola 45 00 — Id. di farina, 41 00 — Legna forte 1ª q. al quintale 2 80 — Id. 2ª q. 2 20 — Legna dolce 1ª q. 2 10 — Id. 2ª q. 1 70 — Fieno 1ª q. al quintale 7 50 — Id. 2ª q. 5 25 — Paglia id. 2 50 — Uova alla dozzina a 0 75.

Cipolle in miriagramma da 0 25 a 0 50 — Patate da 0 65 a 0 70.

Tasso del pane. — Ribassio al chilogramma centesimi 30 — Fino 33 — Casalingo 23 — Bruno 17.

Fossano, 2 Thov. — Frumento all'ettol. l. 15 — Segala 11 88 — Meliga 10 41 — Miglio 12 50 — Frumentone 9 98 — Fave 12 30 — Avena 6 51 — Fagiuoli 08 00 — Riso 30 00 — Patate al mirio 0 45 — Fieno 6 00 — Paglia 6 00 — Canape 0 00 — Trifoglio-in 0 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 0 00 — Vitelli 3 00 — Uova alla dozzina 0 71 [illegible] — Burro al chilogramma a 2 —.

Pane grissino al chilogramma 0 37 — Id. biancoli 0 — Id. comune 0 28 — Id. forano 0 18 — Paste di Genova 0 00 — Id. di semola 0 00 — Id. di mezza semola 0 00 — Id. ordinarie 0 18 — Carne: al vitello 1 40 — Id. — bue 1 30.

Fallimenti.

Torino. — Ad istanza dei creditori il 2 corrente fu dichiarato il seguente fallimento di Colombatti Giuseppe, calzolaio in Torino via Mazzini, 20; giudice delegato l'avv. Dusio Ettore; curatore provvisorio Bertinetti avv. Paolo. Prima adunanza 17 corrente, ore 10; verifica crediti 2 ottobre, ore 11. Il termine per proporre i crediti scade il 2 ottobre.

— A propria istanza lo stesso giorno venne dichiarato il fallimento di Iavarelo Giuseppe, esercente negozio di biciclette, corso Palestro, 2. Tribol giudice delegato avv. Durio Cesare; curatore provvisorio Carlevati avv. Giuseppe. Prima adunanza 17 corrente, ore 14. Verifica crediti 15 ottobre, ore 11. Il termine per proporre i crediti scade il 2 ottobre.

Corriere americano.

La lega oratoria di un candidato — Arrestato nello stesso giorno del matrimonio — Un ricatto all'americana — Un condannato a morte che impazzisce.

« Ci siamo presi il gusto — scrive l'*Italia* di San Francisco di California — di gustare le parole pronunciate in un suo discorso detto a New York da Mr Bryan, candidato democratico alla presidenza della repubblica. Sono circa 18,000 [illegible] un numero spaventevole, tanto più quando si sappia che esse furono dette in un'ora e 50 minuti, cioè in 110 minuti, il che dà circa 140 parole al minuto! Pensiamo con compassione agl'infelici ascoltatori che han dovuto digerire quel profluvio di frasi. »

***

Il signor Pouchan, cuoco al *Palace-Hôtel*, di San Francisco, si unì il mese scorso in matrimonio con la signorina Anna Bergeret, ma nello stesso giorno del matrimonio, mentre stava per abbandonarsi alle dolcezze del suo nuovo stato, si vide arrestato sotto la grave accusa di spergiuro.

Il fatto era andato così: per ottenere la licenza, il giovanotto aveva dovuto prestare giuramento, e tra le altre dichiarazioni fece pur quella che la sposina aveva 18 anni. Il fratello di lei che a quanto pare non ha grandi simpatie per il cognato novello, ha fatto spiccare mandato d'arresto, asserendo che la sposa non ha ancora 18 anni.

Il fatto fu discusso dinanzi al giudice Joachimsen che, convinto della buona fede del Pouchan, lo mandò assolto.

***

Il milionario signor Campbell, tempo fa, aveva fatto conoscenza con un certo Winthrop, il quale coi suoi bei modi [illegible] ad immischiarsi nelle sue grazie.

Una sera del mese scorso il Winthrop invitò il Campbell a recarsi in casa sua nella palazzina N. 4100, in California-Street (San Francisco).

Il Campbell vi si recò coll'amico, ma mentre conversavano, presente anche la moglie del Winthrop, ecco entrare un uomo mascherato, il quale impose al milionario di alzare le mani e di non muoversi.

Il Campbell invece si slanciò sullo sconosciuto colla rivoltella in pugno; ma siccome all'uomo mascherato si unì anche il Winthrop, egli dovette cedere alla forza. Il malcapitato fu legato solidamente con una catena, e coricato sopra un letto dove rimase la notte intiera. Il mattino dopo gli si presentarono i due ricattatori, i quali gli imposero di firmare un *check* di 20,000 sterline, ma il milionario cocciuto, vi si rifiutò energicamente malgrado le gravi minaccie. Dopo oltre 24 ore di prigionia, visto che il Campbell non cedeva, fu rimesso in libertà.

***

Lunedì mattina nelle carceri di Santa Fè il detenuto Isidoro Salteno, capo d'una numerosa banda di malfattori, che fu per molti anni il terrore di quella provincia e che in una sola notte uccise nove persone, fu chiamato dal direttore per la notifica della sentenza.

Il temuto brigante vi andò tranquillo e sfacciato, poichè credeva che se la sarebbe cavata con una quindicina di anni di galera.

Ma allorquando l'impiegato Jessè lo sacramentali parole « In Corte condanna il nominato Isidoro Salteno alla pena di morte, mediante fucilazione », quello scingerato sbarrò tanto d'occhi e dopo pochi secondi, durante i quali trovava nervosamente, diede in una sonora risata.....

Il condannato a morte era impazzito.

***

Un certo Mesa, operaio spagnuolo, aveva dovuto abbandonare la sua Compagnia, che era nel Brasile, ed era ritornato a Montevideo, dove ha la famiglia.

Per dimenticare il disastro da cui era rotto, il Mesa stava giuocando alle carte in un circolo pubblico quando, cedendo alle insistenze di un *latero*, comperò un intero biglietto col numero 14,188.

Il giorno dopo egli stava al *Buturade* narrando le peripezie del suo viaggio a Rio, quando passò di là un *latero* coll'estratto. Se lo fece dare, guardò, e vide che aveva preso la *grande*. Si può immaginare la scena che seguì alla lieta notizia.

Il fortunato Mesa depositò al Banco Francese 9(00 scudi a nome del suo bambino, e col resto festeggiò l'avvenimento cogli amici.

Mesa racconta che l'ultima notte che passò a bordo, sognò d'aver comprato un biglietto di lotteria, d'averlo regalato al suo bambino e di aver vinto 10,000 scudi.

Dichiarazione dell'on. Garlanda.

L'on. Cavallotti nel suo discorso di Corteolona, parlando dell'influenza e del posto che potrebbe egregiamente assumere l'Estrema Sinistra anche nella presente Camera, accennava al contegno di certi deputati che ora votavano in favore ora contro il Ministero Rudinì, a seconda della maggiore o minore probabilità di vittoria di esso, per la posizione che di fronte ad esso pigliava l'Estrema Sinistra; e fra gli esempi citava quello della votazione pel Commissariato di Sicilia. Diceva il Cavallotti che in quella circostanza l'Estrema Sinistra fu pel Rudinì, e soggiungeva:

« Eccoti un ordine del giorno di Estrema con 33 firme messe lì in fila: una bellezza a vedersi! 70 voti di spostamento! è il segnale del *fuggi, fuggi!* Scappano, si sbandano i Garlanda e compagnia; tornano gli infidi quatti quatti all'ovile, e Forlà e Sonnino restano a gemere sul bel sogno svanito. »

Ora a spiegazione del suo voto ministeriale in quella occasione l'on. Garlanda ci prega di pubblicare la seguente dichiarazione:

Valle Mosso, 1° settembre.

Onorevole Direzione della Stampa,

Nel discorso dell'on. Cavallotti, che la *Stampa* ha pubblicato per intiero, vedo ch'egli mi ha fatto l'onore di occuparsi espressamente di me.

A proposito del voto sul Commissariato civile per la Sicilia, l'on. Cavallotti afferma che, data il suo ordine del giorno con 35 firme, io sarei fuggito, scappato, e non so che altro.

Questo è tanto poco esatto che, prima ancora che si iniziasse la discussione su quel progetto, io dichiarai ai amici e ai avversari e ragioni per cui a me pareva non lo si dovesse aggiogare. Mi basti citare l'on. Fortunato, il quale lealmente credette di dover combattere il progetto del Ministero, di cui egli è amico, mentre con non minore lealtà io ho creduto lo si dovesse appoggiare.

Aggiunga che, parecchi giorni prima del voto, io pubblicai francamente le ragioni del mio modo di vedere, in quella questione, sulla *Rassegna Settimanale* che dirige.

Che c'entrano, in tutto questo, le 35 firme dell'Estrema Sinistra?

Mi pare adunque che, dal momento che l'on. Cavallotti ha voluto occuparsi di me, avrebbe dovuto, egli, molto più assiduo parlamentare, mostrarsi, se non cortese, almeno giusto.

Ringraziando dell'ospitalità, ho l'onore di affermarmi

Dicev.mo
Federico Garlanda.

La Commissione centrale del Tiro a segno.

Roma, 4. — Dopo il discorso del ministro Pelloux, che si ritirò, la Commissione spedì i seguenti telegrammi:

« *Generale Pianell-Voglia.* — Commissione centrale Tiro a segno nazionale, inaugurando lavori, rivolge primo devoto pensiero augusti Sovrani, sempre benignamente interessati patriottica istituzione, partecipa esultanza reggia, popolo italiano, presente nozze S. A. Principe ereditario, esprime fervidi voti prosperità Dinastia, patrio. »

« *Generale Torsoglio* — Commissione centrale Tiro a segno nazionale, inaugurando lavori, esprime assistenza loro voti che sono cuore popolo italiano, presente bene auspicato nozze S. A. R. Principe ereditario S. A. Principessa Elena Montenegro, bene augurandone Dinastia, patria. »

Si discute quindi la questione della gara nazionale generale a Torino nel 1898.

Il maggiore Masiotti, capo dell'ufficio del Tiro, relatore della Commissione, fece una bella relazione, dopo la quale parlarono i membri Colonna, Levi, Serafini e il presidente.

La gara di Torino, colla del risorgimento nazionale, con entusiasmo patriottico fu votata per acclamazione.

La Commissione discusse altre importantissime questioni, cominciando a gettar le basi di una nuova legge, proponendosi di fare ogni sforzo perchè il ministro possa presentarla alla riapertura della Camera.

La Commissione continuerà oggi le sue sedute.

ULTIME NOTIZIE

I funerali del delegato Pasquali.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 10,25:

I funerali del delegato Pasquali riuscirono imponenti. Precedeva un plotone di guardie municipali, quindi uno d'allievi-guardie di pubblica sicurezza, con Musica propria, le guardie carcerarie, i carabinieri, gli allievi carabinieri, ecc.

Il carro di prima classe era fiancheggiato dalle Autorità, fra le quali Alfazio, il direttore generale della P. S. il comm. Leonardi, questore i rappresentanti del prefetto e dell'esercito, tutti i funzionari di Polizia, ecc. Seguivano otto vetture con numerosissime corone: splendida quella della famiglia Rudinì, del prefetto, dei Corpi armati. Folla enorme lungo tutto il percorso assisteva riverente e commossa.

A Porta San Lorenzo si fermò il feretro e porlarono il comm. Alfazio ed il questore, mettendo in rilievo le virtù dell'estinto.

Il banchetto dei congressisti alpini.

Genova, 4 *(Stefani).* — Ieri sera, al banchetto dei congressisti, intervennero le Autorità e molte notabilità. Eseguirono applauditissimi l'Inno montenegrino e l'Inno italiano. Si fecero vari applauditi brindisi, specie al Re ed ai Principi fidanzati, accolti con entusiasmo.

Un banchetto popolare a Cettigne.

Elargizione del Principe di Napoli.

Telegrafano da Cettigne, 3

Il principe Nicola, desideroso di manifestare la sua gratitudine alla popolazione per le manifestazioni fatte al Principe, le offerse un banchetto di 500 coperti nel giardino pubblico, presenziato dal principe Danilo. Al banchetto seguì una grande dimostrazione ai Principi.

Il Principe di Napoli elargì ai poveri di Cettigne 3000 franchi.

Il Conte di Torino.

Meissen, 3 *(Stefani).* — Al pranzo di gala di stasera, a sinistra dell'imperatore sedevano il principe Enrico ed il Conte di Torino. Il re di Sassonia brindò all'imperatore, che rispose brindando al re, Ambedue i brindisi furono freneticamente acclamati.

L'ex-capitano Dreyfus.

Parigi, 3 *(Stefani).* — Il *Courrier du Soir* dice che la famiglia Dreyfus smentisce l'evasione dell'ex-capitano Dreyfus da Cajenna.

— I giornali sono concordi nel considerare l'evasione di Dreyfus inverosimile.

La salute di Schuvaloff.

Varsavia, 4 *(Stefani).* — Ier l'altro, alle ore 16, Schuvaloff si è sentito male. Contemporaneamente gli si intorpidirono la mano ed il piede sinistro. Le sanguisughe applicategli senza ritardo produssero buon effetto. Oggi la sensibilità della parte sinistra è visibilmente migliorata. Lo stato generale non presenta pericolo.

I giornalisti spagnuoli a Genova.

Madrid, 4 *(Stefani).* — I giornalisti spagnuoli, invitati dai confratelli di Genova, si recheranno ad assistere al varo del *Cristobal Colon*.

La squadra inglese in Grecia.

Atene, 3 *(Stefani).* — La squadra inglese comandata da Seymour è giunta a Faleria.

I Carlisti e le ferrovie in Spagna.

Madrid, 3 *(Stefani).* — *Camera.* — Senz, a nome dei deputati Carlisti, dichiara che i Carlisti sono decisi a non votare il progetto delle ferrovie, dannoso al paese, e sono decisi a ritirarsi in segno di protesta. I Carlisti abbandonano l'aula. Il progetto è poscia approvato senza discussione per alzata e seduta.

La Spagna e gl'insorti.

Madrid, 4 *(Stefani).* — Si ha dall'Avana che le bande degli insorti comandate da Sanguily, Inglesito e Domingnez attaccarono Bolondron la notte del 31 agosto, ma vennero respinte e incendiarono varie case.

Alle Filippine.

Manilla, 4 *(Stefani).* — Gl'insorti continuano ad agitarsi nelle provincie di Manilla e Cavite.

Si ha da Manilla che un gruppo di 500 insorti fu sconfitto e disperso a Bacoor. Ebbe 14 morti e 18 prigionieri. In Cabecera (Nueva Ecija) si è presentata una banda di 400 insorti. Truppe spagnuole vennero spedite per batterla.

Dicesi che l'agitatore americano Collins fu arrestato.

Il nuovo presidente del Chili.

Santiago, 4 *(Stefani).* — Errazuris fu proclamato presidente della Repubblica.

La lotta elettorale negli Stati Uniti.

Indianopolis, 4 *(Stefani).* — La Convenzione democratica ha nominato il generale Palmer candidato alla presidenza.

Caldaie a vapore.

Il ministro del commercio ha nominato una Commissione per la riforma del regolamento per il servizio di sorveglianza sulle caldaie.

La Commissione è composta di Pellati, ispettore dalle miniere, Callegari, capo-divisione dal commercio, e Lattes, ispettore delle industrie.

Dovrà aver compiuto il suo lavoro durante il mese di settembre.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

COLLEGIO-CONVITTO con sede Scuole elementari (interno). 94
Unico nel suo genere in Italia pei bambini dai 5 ai 12 anni. — Trattamento materno. Per programmi rivolgersi al Direttore proprietario in **PISCINA**, ferrovia di Pinerolo. c 676

GOTTA
Egregio signor **CARLO ARNALDI**
Viale Magenta, 70. — **Milano.**
Frequenti accessi di dolori artritici sentivami mi obbligavano a letto per mesi interi. Tentai la di lei **Nuova cura** e la trovai efficacissima tanto che ora gode ottima salute, come se mai avessi sofferto quei dolori. Ad onor del vero e per atto di sentitissima gratitudine rilascio a lei, signor **Arnaldi**, il presente attestato, desiderando sia reso di pubblica ragione.
G. B. SPANO'
Titolare dell'Ufficio Postale di Cittanova.
In Torino: G. B. Schiapparelli. 9001 M

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
(TORINO) Corso Vittorio Eman. II, n. 60 (TORINO)
angolo via

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(14)

Il barone d'Altenheimer

Romanzo tradotto dal francese

La signorina d'Arnheim alzò al cielo il suo sguardo angelico e rispose:

— Padre mio, speravo in Dio!

Vi fu un silenzio. Monsignor Benedetto cantava sempre; il signor d'Arnheim guardò Gastone in viso poi gli porse la mano.

— Cristiano Bassin, principe Jacobyi, come ella lo chiama o come si chiamava infatti in un tempo, — disse lentamente, — è suo debitore, signor marchese. Egli vede in lui un uomo nobile e generoso. Forse nel tempo della sua fortuna sarebbe stato indegno della sua domanda; ma sa benissimo che la famiglia di Montfort è una delle più ricche di Francia. Cristiano Bassin non permetterà mai che sua figlia entri in qualsiasi famiglia se non dalla porta largamente aperta; egli non possiede più altro che la sua fierezza. Che la principessa di Montfort venga essa stessa a cercare la principessa Jacobyi, se così è il destino, e che Dio voglia l'unione di due grandi cuori.

— Ciò deve essere e ciò sarà, — rispose Gastone senza esitare, — principe; prendo la sua parola.

Strinse la mano al signor d'Arnheim e baciò rispettosamente la mano della fanciulla. Era come un fidanzamento solenne. Poi disse:

— Principe, riconoscerebbe, se il caso la ponesse in loro presenza, i due stranieri che ricevettero l'ospitalità al castello di Chandor la notte in cui sua figlia le fu rapita?

Il signor d'Arnheim trasalì e si fece pallido come un morto.

— Come ella sa?..... balbettò.

— Avrei da spiegarle molte cose, — riprese Gastone; — non ho tempo, e questo non è il luogo. La supplico di voler rispondere alla mia domanda.

— Li riconoscerei — rispose il signore d'Arnheim — fra dieci anni come oggi.

Gastone stette un istante in ascolto; monsignor Benedetto aveva finito di cantare.

Principe, — riprese, — ella dovrà trovarsi stasera, forse, in presenza di coloro che hanno consumato la sua rovina.

— Possibile! — esclamò il vecchio.

— Abbiamo parlato, in questo nostro colloquio, parecchie volte di Dio — disse Gastone gravemente. — I suoi disegni sono a tutti occulti, ma sono sempre disegni di giustizia.

Una persona che mi pare degna di fede ha annunciato per questa sera la venuta dei fratelli Tenebre nei saloni dell'arcivescovo di Parigi. Quando la signorina d'Arnheim ritornerà di là per cantare, ella la accompagnerà. Guardi bene; ma raccomando anche bene la sua collera ed il suo giusto risentimento. Importa molto per lei e per sua figlia o per me suo genero che niuno, all'infuori di me, conosca il suo segreto. Noi saremo lontani l'uno dall'altro, conveniamo di un segnale. Se ella riconosce i due malfattori, mi prometta due cose: innanzi tutto la calma la più assoluta, e in seguito questo gesto disegnato ostensibilmente, questo e non un altro.

Posò le cinque dita della sua mano destra stesa sulla sua fronte.

Il signor d'Arnheim salutò un istante; quindi disse:

— Ho fiducia in lei, signor marchese, e farò secondo la sua volontà.

Come se non avesse aspettato che quella promessa, il marchese di Lorgères s'inchinò due volte, mettendo, nel sorriso rivolto ad Eleonora, tutto ciò che non aveva potuto dire colle parole; poi s'avviò rapidamente verso la porta opposta a quella da cui era entrato. Attraversò il vestibolo, scese la scala ed uscì in giardino. Non era per calmare il suo sangue, nè per rinfrescare la sua testa che il marchese di Lorgères faceva quella passeggiata notturna. Andava, guardando davanti a sè attentamente, formandosi anche per ascoltare. La notte era oscura, ma Parigi non dormiva e si sentiva ancora nel lontano il suo grande mormorio. Ma, al disopra di quel rumor sordo, si poteva discernere i più vicini e i più distinti: dei passi, dei biabigli, delle risate soffocate: attorno al castello, fra le tenebre, v'era gente che si muoveva.

Gastone entrò nel parco e cercò un luogo ben fitto d'alberi, dove nascose sotto al muschio, ai piedi di una grossa quercia, un oggetto che aveva celato sotto al petto col suo abito.

Poi riprese la corsa verso il castello e rientrò nel salone dalla porta principale.

Il barone d'Altenheimer, che pareva fare l'ufficio di portinaio, tanto era fedele al suo posto, vedendo entrar Gastone, fece un leggero movimento di sorpresa. Ma fu l'affare di un secondo: poi il suo lungo volto pallido riprese la sua espressione di placidità.

— Il signor marchese ha inteso mio fratello Benedetto? — domandò.

— Sì, — rispose Gastone, rivolgendo un sorriso complimentoso a monsignore, — l'ho inteso ed applaudito.

Monsignore ringraziò e il barone aggiunse:

— Non avevo visto il signor marchese uscire.

Gastone passò rispondendo:

— Avevo bisogno di respirare un poco; si soffoca qua dentro.

— Signor marchese, — gli disse la principessa con tono che voleva essere severo, — ella è stata assente trentacinque minuti, orologio alla mano.

E aggiunse, sorridendo, minacciandolo col dito:

— Ti metto in penitenza se non mi porti un mucchio di notizie.

— Nulla di nuovo è accaduto qua? — domandò Gastone.

— Ho il torcicollo a furia di guardare dalla parte della porta, — rispose la principessa. — Il dottore pretende che tutto ciò è una solenne mistificazione. Ma quei medici non credono a nulla..... Dimmi dunque se hai saputo, tu, qualche cosa.

Gastone non rispose.

— Come sei pallido — riprese sua madre inquieta. — Eri così ben colorito in prima sera. Via, Gastone, ci vuole una spiegazione. Abbiamo cominciato il nostro primo romanzo, non è vero? Sii franco. Povera Emerauza!..... Parla, Gastone mio, lo voglio. Che cosa hai fatto dopo uscito dal salone?

— Madre — rispose il giovane, facendo uno sforzo per liberarsi dai pensieri che lo turbavano — non credo sia un romanzo, ma è certamente una strana storia. Domani, se lo permetti, verrò da te appena sarai svegliata; ho assolutamente bisogno di parlarti.

Non vi sono parole per esprimere la passione che le madri hanno di sapere. Sarebbe ingiusto tuttavia di dare a quel desiderio profondo e veemente il semplice nome di curiosità. La meraviglia della principessa andava aumentando. Ella non ritrovava più in suo figlio quel fanciullo di cui ella ancora il giorno innanzi si domandava: « Quando mai si sveglierà ogli uomo? » L'uomo s'era svegliato e, certo, di soprassalto! La principessa non sapeva più che pensare; ella lo avrebbe ancora, senza dubbio, interrogato, se un gran movimento non si fosse fatto nel salone. Monsignor d'Ermopolis s'avviava verso il palco e una commozione che non aveva rapporto molto diretto col discorso che stava per fare, faceva agitata tutta l'assemblea. Si sapeva che l'apparizione dei fratelli Tenebre era stata annunziata pel momento della colletta, e la curiosità, il terrore, la febbre di vedere e di sapere che sconvolgevano tutti quanti non riguardavano affatto i cristiani di Terra Santa.

(Continua).

Tip. Edit - ROUX FRASSATI e C. - Torino

Dal riso al pianto

di F. A. DEBENEDETTI.

Intorno a quest'importante pubblicazione della casa editrice Roux Frassati e C°, *La Revue Suisse* scrive:

« Il signor A. Debenedetti è un giovane autore « che ha debuttato quest'anno con un grazioso vo- « lume di sonetti e di monologhi. Questo libro è vivo, « infantile, ingenuo, con una punta d'osservazione « personale e di leggero realismo. Esso passa con « artificio e grazia dal riso al pianto e trova in que- « sto genere, già così coltivato gradazioni sentimentali forse « un po' brevi ma spesso nuove. Io non gli farò che « un rimprovero, ed è di aver troppo spirito. »

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Usate il **sapol** Per abbellire la pelle

BALBUZIE

Correzione di tutti i difetti della favella. Corso Duca di Genova, 4. — *Prof.* Bergoglio. 1000

IL 2° CORSO COMINCIA IL 15 SETTEMBRE.

Collegio-Convitto — Chivasso

R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari interne. Aperto nelle vacanze. — Prof. dott. E. S. Ramolino, *Rettore*. c 7730

Istituto di Educazione e d'Istruzione

SVIZZERA - MINERVA - ZUG

Preparazione al Commercio, Scuole tecniche e politecniche, Insegnamento pratico e completo delle lingue moderne ed antiche. Numero degli alunni ristretto. Istruzione individuale. Situazione ed organizzazione interna incomparabili. — Principio dell'anno scolastico il 1° ottobre. Per prospetti e referenze rivolgersi alla Direzione.

5470 X W. FUCHS-GESSLER.

Comune di Champ de Praz

AOSTA

Con avviso datato d'oggi venne indetto per le **ore 3 pom.** del giorno **21 settembre entrante** un incanto pubblico nella sala comunale per la ricostruzione del **Ponte in legno** sulla Dora Baltea, di m. 52,50.

Le condizioni per l'appalto ed i documenti tutti inerenti allo stesso sono visibili nell'Ufficio comunale e presso il sindaco in tutti i giorni.

Champ de Praz, 1° settembre 1896.

Il Sindaco: BINEL.

9887 *Il Segretario:* A. Pession.

Incanto volontario.

Il notaio sottoscritto **notifica** che, ad istanza del liquidatore della Ditta **Calleri Ernesto e Rossotto Giovanni**, procederà il giorno **5 settembre 1896**, ore **9**, nello studio notarile in **Torino**, via Arsenale, n. 6, all'**incanto volontario** degli *stabili* descritti nell'avviso d'asta in data 8 agosto 1896, ed ai prezzi seguenti:

LOTTO I. Fabbricato denominato Galleria Nazionale, via Roma, n. 38 L. 1,200,000

LOTTO II. Casa in via Tiziano, N. 37 e 39, e terreni annessi di are 10,85 » 31,374

LOTTO III. Casa e terreno in via Foscolo, di are 18,41 » 25,000

LOTTO IV. Terreno e fabbricato in via Canova, N. 42, d'are 11, 89 » 7,700

LOTTO V. Terreno sito sull'angolo di corso Raffaello e via Ormea, d'are 16,56 » 16,360

LOTTO VI. Terreno sul corso Massimo D'Azeglio, d'are 13,87 » 13,495

LOTTO VII. Terreno sull'angolo di via Tiziano e via Chiabrera, d'are 11,04 » 8,312

LOTTO VIII. Terreno sito in via Marenco, 25, della superficie d'are 15,67 » 4,701

LOTTO IX. Terreno sito sugli angoli di via Canova con via Chiabrera e corso Galileo Galilei, di are 11,74 » 1,174

LOTTO X. Terreno posto Lungo Po nell'ingrandimento di Borgo San Salvatore, d'are 104,19 » 9,000

Per schiarimenti rivolgersi al notaio sottoscritto

9090 *Avv. TORRETTA ERNESTO.*

INCANTO

per vendita volontaria di Casa in Torino e di Palazzina in Borgone.

Il **10 settembre 1896**, ore **9** nel mio studio, via Botero, N. 10, avrà luogo l'incanto per vendita volontaria di casa in Torino, via Garibaldi, N. 10, del reddito lordo di L. **18,000** sul prezzo di L. **200,000**, e di **palazzina** in Borgone (Susa) sul prezzo di L. **40,000** alle condizioni di cui in tiolata in data 20 agosto 1896.

9826 Avv. ORESTE COSTA, *notaio.*

FONOGRAFO EDISON

Apparecchi da 500 frs. a 650 frs., secondo il sistema, a mano, a movimento d'orologeria od a motore elettrico. Grande assortimento di cilindri di canto e di musica.

DUVAL, unico rappresentante, **Ufficio Edison**, 6, faubourg Montmartre, 8, Parigi. 9830 m

Per Laghi e per Monti

Ai signori villeggianti, escursionisti e a tutti coloro che vanno in cerca di salute, d'istruzione o di diletto, si consiglia l'acquisto e la lettura delle seguenti **Guide** del cav. Luigi Bonfanti:

Per Laghi e Monti, un grosso volume d'oltre 500 pagine, riccamente illustrato di fotoincisioni, panorami e carte topografiche, premiato con medaglia d'oro da Sua Maestà il Re d'Italia, Lire 4.

Il **Lago Maggiore** e dintorni, con molte vignette e carta illustrative, L. 2.

Le **Isole Borromee** e il **Motterone**, guida-*album* ricordo, L. 1 25.

Il **Lago di Como**, la **Brianza** e il **Varesotto**, L. 1 50.

Il **Lago d'Orta**, la **Valsesia**, **Oscola** e **Monte Rosa**, L. 1.

Il **San Gottardo, Lugano** e il suo lago e gita in Isvizzera, L. 1 50.

I **Laghi di Garda** e **d'Iseo**, L. 1.

Deposito principale

presso la Casa Editrice ROUX FRASSATI e C°

TORINO.

MÉLANGE-BIFFI

BIBITA RACCOMANDATA PER GLI STOMACHI DEBOLI

Il più aggradevole degli amari, anticolerico, febbrifugo, efficacissimo contro il mal di mare.

Ditta BIFFI-ROSSI, viale Monforte, 9, Milano.

SPORT COGNAC, FINE CHAMPAGNE. 67 M

LANITE

Polvere da caccia senza fumo

(Brevettata)

della Società Anonima DINAMITE NOBEL

AVIGLIANA (Torino).

La Lanite è superiore per forza e per balistica a tutte le altre polveri ordinarie e senza fumo attualmente in commercio.

La Lanite è progressiva per eccellenza: si ha quindi poca pressione iniziale, nessun rinculo, massima penetrazione e perfetta regolarità di tiro.

La Lanite esplode senza fumo, brucia completamente, essa è gas innocui, non lascia feccia, non imbratta e non deteriora, nè deforma le armi.

La Lanite **non soffre l'umidità** e si conserva indefinitamente senza pericolo.

La Lanite presenta ogni comodità pel cacciatore, non richiedendo bilancia di precisione o misurino per fare le cariche, che sono già preparate in scatole di 120. A seconda della penetrazione desiderata si scelgono le **normali**, le **forti** o le **extraforti** e non si ha che a introdurle nei bossoli, sovrapporvi le borre ed i pallini con certezza del colpo.

La Lanite fornisce i migliori risultati, impiegando i seguenti bossoli, fabbricati dalla **Società Franco-Italiana Léon Beaux e C°** di Milano, cioè:

Il **rosso etrusco superiore** portando inciso sul fondello l'indicazione **PER LANITE**, che conviene più particolarmente per il tiro al piccione.

Il **grigio-lapis** colla marca **96** sul fondello.

Degli altri bossoli fabbricati dalla medesima Ditta sono da preferirsi il **rosso-fuoco** ed il **bianco**.

Dirigere le domande alla **Società Italiana Prodotti Esplodenti**, via Gesù, 4, Milano, incaricata della vendita, ai suoi agenti ed ai principali armaiuoli del Regno. — Deposito per la **provincia di Torino** presso la 7757

Ditta L. GIACOSA e C., via Ospedale, 10, Torino.

E. BLANCHARD Via Po, 3 Torino

Grande assortimento di Pipe e Portasigari

in schiuma di mare ed ambra

Figura, cresti, stemmi, iniziali. 9016

Emporio oggetti per fumatori.

Prezzi di fabbrica — Riparazioni.

OFFICINA ELETTRICA

A. DE MARCHI & C.

TORINO - Via Ponte Mosca, 14-16 - TORINO.

Impianti Macchine Dinamo-Elettriche per illuminazione — Trasporti di forza — Motori elettrici — Regolatori a mano ed automatici — Avvisatori — Contatori — Strumenti di misura — Lampade ad arco ed incandescenza — Trasformatori — Accumulatori — Accessori d'ogni genere per installazioni elettriche.

Olio per dinamo — Grassi per cuscinetti. 9074

PROGETTI - PREVENTIVI - COLLAUDI

Per Panatteria o Magazzino da vino

Da affittare via Genova, 24

bellissima bottega con sottostanti ampi locali sotterranei con o senza forno. — Visibili ad ogni ora del giorno. c 9586

Da affittare pel 1° gennaio 1897

NEGOZIO D'ANGOLO

via Garibaldi e Botero, attualmente occupato da **antichissima drogheria.** — Rivolgersi al proprietario dello stabile ingegnere BERTOLA, via Alfieri, n. 20, Torino. c 9019

MALATTIE VENEREE

Dott. *G. Del-Fero*. Tutti i giorni dalle 13 alle 15, via S. Quintino, 21.

PARTITA

PALCHETTI ROVERE

signorili massicci

a sole L. 4,60 al mq.

al Magazzino Legnami

I. SALVADORI e Comp.

Via Massena, n. 40

TORINO. c 9338

GOTTA E REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE

negli accessi acuti

L. 1 il flacone.

PILLOLE

per la cura radicale

L. 3 50 la scatola.

Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, Torino. 9

ACIDITÀ (spariscono all'istante) **dolori e bruciori di stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (causa di diarrea e stitichezza) **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con l'uso della gustosissima **China Faccili** (China granulare effervescente) (specialità della Ditta *Faccili*, Livorno). L'uso continuo del bicarbonato di soda per **attivare la digestione e nelle malattie suddette, impoverisce il sangue**, generando **anemia e debolezze**, causa specialmente dei **mali nervosi.**

Vendesi in tutte le farmacie a L. 1,50 e 2. 7657 F

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »

Via Venti Settembre, 8 - Piazza Paleocapa - Via Volta.

Premiato all'Esposizione internaz. d'igiene Roma 1894 con medaglia d'oro.

Idroterapia - Bagni turchi (Hammam) - Bagni di vapore - Fanghi - Massaggio - Elettroterapia - Ginnastica - Bagni semplici di 1ª e 2ª classe - Bagni, Fanghi e Massaggio a domicilio. J. COLLIEX. 1544

Rivista Nautica

Pubblicazione illustrata di

MARINA MILITARE E MERCANTILE

ROWING - YACHTING

Quindicinale { Aprile Settembre — Mensile { Ottobre Marzo

Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60

Numero di saggio gratis

Direzione ed Amministrazione

GALLERIA SUBALPINA

TORINO

FERNET-ROSSO

ESTRATTO DI FERNET

fabbricato con speciale processo superiore a tutti i Fernet finora conosciuti

Raccomandato contro le febbri.

Facilita la digestione

Aperitivo per eccellenza.

Gustosissimo al palato.

Il più economico perchè

essendo composto di **sostanze di primissima qualità**, **BASTA UN CUCCHIAINO** in mezzo bicchiere d'acqua, caffè, vino, ecc.

LIRE 1 60 AL FLACONE

Vendita esclusiva presso 1 9330 M

FRATELLI PAISSA Piazza S. Carlo, 8 - TORINO.

Casa di reddito

da vendere. Bella posizione. **70 camere.** — Corso Raffaello, vicino via Nizza, entrata via Calvo, n. 1. — Rivolgersi dal portinaio. c 9779

Casa d'esportazione

di Bradford

desidera Agente esperto per la vendita in Torino di lana, lana pettinata e lana filata.

Scrivere alle iniziali N. 8193, *Haasenstein e Vogler*, **Vercelli.** 9070 V

Ingegnere 35anne

celibe, con pratica tecnica ed amministrativa, cerca occuparsi in esercizio od amministrazione di Stabilimento industriale.

Scrivere a c 9701 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ostie per confettieri, ecc. B. VIALE, via Sant'Agostino, 22, vicino la chiesa, Torino. c 9495

VINI GLUCOSIO vera specialità granulare, dolce, parissimo, fermenta completamente senza dare il sapore amarognolo del solito Glucosio.

MILANO — **De-Ponti, Reinoldi e C.** — MILANO

Via Torricna. — Recapito palazzo della stagione, n. 10. 9838 M

DA VENDERE

due palazzine nuova costruzione, composte di 8 vani caduna, con giardino, al ponte Trombetta. Via Marcello Chiaraglia; vicino Istituto Figlie Militari.

DA VENDERE

tre case: l'una in via Sagarga, n. 11, le altre al ponte Trombetta, n° 48 e 50. Reddito netto 7 50 0/0.

Rivolgersi all'albergatore della casa n. 48, ponte Trombetta. c 9849

Vendo per L. 115

macchina nuova fotografica pose ed istantanei, pagata L. **240.** Via Bogino, n. 17. c 9846

Vendo

ottimo pianoforte Pleyel a coda, prezzo **1800.**

Portiere corso Valentino, n. 39, Torino. c 9749

Vendita forzata

di **mobili**, letti d'ogni genere. Grande ribasso. — Via Sant'Agostino 6, piano terreno. 924

Impossibile tagliarsi — Impossibile tagliarsi

Adesso che attraversiamo il periodo delle economie si fa sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoio di sicurezza Fox. » La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, successivamente è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo appunto perchè non possono rispondere allo scopo prefisso. Il nostro è stato patentato per la particolare lama la quale è fabbricata, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi** come potrebbe farlo il barbiere più abile. — E di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. È un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano o per la campagna, dove non può aversi sempre un barbiere a disposizione. È di costruzione solidissima, argentata, con lame di prima qualità di accreditatissima fabbrica di Solingen. — Nessun altro apparecchio del genere è stato certo in prova come facciamo valentieri pel nostro in vista che non si è avuto un sol rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia.

In vendita presso GERARDO RONINI, via Roma, 34, **Torino**, al prezzo di **L. 8.** Aggiungendo 60 centesimi per spese postali, si spedisce franco in provincia.

A

Il

vostro

Commercio

pel quale spendete forti somme in affitti, salarii ed altre spese generali

non prospera?

Potete essere, senza dubbio, persuasi che ciò è

VOSTRA PROPRIA COLPA!

Perchè non ricorrete voi pure al mezzo a cui qualunque

Casa fiorente

deve oggigiorno il proprio successo, cioè ad una pubblicità ben compresa? Per qualunque inserzione in giornali nazionali od esteri, basta indirizzarsi all'Ufficio Haasenstein & Vogler.

Pel 1° ottobre:

Alloggio al piano terreno rialzato, tutto pulchettato, composto di otto membri, gas, acqua potabile, calorifero, cesso all'inglese, giardino con vasca e orto, L. 750;

Altro al 1° piano signorilmente mobigliato composto di 5 vani, gas, acqua potabile e calorifero, riscaldamento compreso;

Elegante scuderia a 4 posti, con tutti gli accessori più moderni; rimessa per vetture. Prezzo mite;

Altro alloggio al 3° piano, mobigliato, composto di due camere a terreno e pensione, L. 80 mensili, vuote lire 14.

Piazza Gran Madre di Dio, 12. 9732

Affittasi

Alloggio 8 stanze, entrata, cucina, soffitta, cantina, cesso inglese, acqua, gas. Via Chieri, 18, 2° (Borgo Po). c 9699

Da affittare in via Orfane, 29:

Bottega con retrobottega;

Alloggio al terzo piano di sette membri.

In via Accademia Albertina:

Alloggio al 1° p.° di cinque vani.

Alloggio al 4° piano di undici camere. c 9845

DA AFFITTARE

piazza Emanuele Filiberto, 16

Alloggio 14 vani primo piano con terrazzo vasta piazza. c 9844

L. 11.50

UN MANDOLINO

franco di porto e d'imballaggio.

La sottoscritta Ditta avendo effettuato un blocco di 10,000 mandolini allo scopo di effettuarne al più presto possibile la liquidazione, da oggi ne incomincia la vendita in tutta Italia e all'estero al prezzo di sole L. 11,50, prezzo questo mai finora da alcuno praticato.

Questi mandolini sistema Napolitano, Romano, a 4 cordo doppie e cioè otto corde, sono superiori per durata, forza e limpidezza di note agli altri mandolini finora messi in commercio, impossibili a romperai, benchè di legno, facilmente maneggevoli, sia per chi suona seduto, in piedi e camminando, apprezzati immensamente e consigliati a tutti dalle primarie Società Chitarristi e Mandolinisti di Milano, e di altre città d'Italia, infatti unitamente al blocco oltre le dichiarazioni di questo Società, furono consegnati alla Casa certificati dichiaranti la straordinaria bontà dei più rinomati maestri, fra cui:

I signori comm. Giulio Ricordi di Milano, prof. Giuseppe Bellenchi di Firenze, prof. Centonnari G. di Monza, prof. Francia Ferdinando di Milano, prof. Tocasini di Milano, prof. Rocco Bastere di Milano.

Dopo le prime vendite la Casa pubblicherà ancora il nome di altri Professori che trasmetteranno alla Casa lettere colle quali dichiarano al pubblico i loro apprezzamenti ai detti mandolini. — A ciascun mandolino viene aggiunto *gratis* il relativo metodo e un libretto di pezzi da potersi suonare per esercizio.

Corde di ricambio 1ª e 2ª ogni 2 dozzine L. 0,50 in più.

Dirigere richieste col relativo importo di sole L. 11,50, oppure coll'anticipo di L. 2 e si pagherà alla posta L. 9,95, alla prima Casa di Liquidazione permanente

Michele De-Clemente

Via Speronari, n. 5, Milano.

Gratis a chi invia il proprio indirizzo su di un biglietto da visita viene spedito il Grande Bollettino delle Liquidazioni di Fallimenti. 9311 M

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Celestina Torre ha lettera ferma posta, Torino. c 9758

Mia? Tutta? Sì. Vorrei chiamarti col nome tuo che adoro, vorrei leggerti negli occhi tanto amore per me. Vieni! Niente mia, son c 9918 **Tuo.**

Orfanella. Delusione! Non dico quanta è la mia bile; come non pesin farti comprendere quanto immenso è l'amor mio. Ti adoro. c 9933

Quella. Attendo dispaccio M... indicantemi tuo arrivo, come scrivi, che sarà entro venerdì... In quelle frasi non sentiste animo crudelmente spezzato? c 9851

Fides. Ricevuta grande infinito. — Da domenica attendo a Torino mio indirizzo naturale. — Desidero scriverle, indichi mezzo e giorno. Affettuosissimi saluti. c 9971

500. Mia adorata. Amoti sempre più non hai ragione dubitare. Non oso scriverti temendo via sorveglista. Spero, appena avrò sonno vederti. Scrivimi a cura. Ricevuti tue lettere, B.... mille volte. c 9972

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.